

Tosarelli Alfonso, «Zio Scalabrino», da Raffaele e Luigia Boselli; n. il 5/3/1903 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria. Dopo l'inizio della guerra di liberazione entrò nelle squadre armate che poi confluirono nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Nell'autunno 1944 il suo dist si acquarterò all'interno dell'ex macello comunale in via Azzo Gardino, in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione. Il 7/11/1944, quando i nazifascisti attaccarono l'ex macello, iniziando quella che sarebbe stata chiamata la battaglia di Porta Lama, cadde colpito da una scarica di mitra. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 7/11/44. [O]

Tosarelli Armando, «Bottonelli», da Pietro ed Adele Bracci; n. il 29/9/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Ruffillo (Bologna). Fu incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 4/3 al 25/6/44, e poi fu internato a Mauthausen (Austria) fino al 15/7/45. Riconosciuto partigiano dal 28/9/43 alla Liberazione.

Tosarelli Bruno, da Pietro e Dina Dallavalle; n. l'11/12/1912 a Castenaso. Meccanico. Membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati), accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu prosciolto per non luogo a procedere. Espatriò clandestinamente nel gennaio 1937 per raggiungere la Spagna. Appartenne alla brg Garibaldi. Ebbe il grado di tenente. Fu ferito due volte, a Farlete e sull'Ebro. Lasciò la Spagna nel febbraio 1939. Venne internato nei campi di concentramento francesi di Saint-Cyprien, di Gurs e di Vernet-d'Ariège. Nelle organizzazioni del campo svolse intensa attività politica. Arrestato in Francia nell'aprile 1941 e tradotto in Italia venne rinviato al Tribunale speciale senza emissione di sentenza istruttoria e condannato, il 13/6, a 15 anni di carcere per l'attività politica svolta a Bologna fino al 1937. Liberato nel luglio 1943, partecipò alla riorganizzazione del PCI. Dopo l'armistizio contribuì alla formazione delle organizzazioni gappiste e sappiste. Fu commissario della 63^a brg Bolero Garibaldi prima, e comandante del 6° raggruppamento sappisti poi. Organizzò e partecipò a numerose e rischiose azione contro i nazifascisti. Di ritorno da una riunione di comandanti in Bologna, il 5/10/1944, riconosciuto da militi fascisti mentre attraversava il centro della città, venne circondato e barbaramente trucidato sul posto. È stato decorato di medaglia d'oro con la seguente motivazione: «Apostolo della propria idea, già valoroso combattente garibaldino in terra straniera, *organizzava* i primi nuclei partigiani per la lotta contro l'oppressore della Patria. Commissario politico di una Brigata combatteva vittoriosamente a Monte Vignola, Monte S. Pietro, Monte Capra. Comandante della 6" zona della città di Bologna, faceva sempre ovunque rifulgere le sue belle virtù di uomo di azione, di organizzazione e di trascinatore. Arrestato e seviziato trovava nella morte la liberazione dal martirio che aveva fatto scempio del suo corpo. Fulgido esempio di fede e di eroismo». *Bologna 9/9/43 -5/10/ 44*. A suo nome è stata intitolata una strada di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/10/44. Il suo nome è stato dato ad una strada di Castenaso.[AR]

Tosarelli Lino, «Pelo», da Lorenzo e Venusta Bastelli; n. il 18/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Subito dopo l'armistizio fu uno dei primi organizzatori delle squadre armate nella zona della Casa Buia a Corticella (Bologna), che poi confluirono nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Il 15/7/44 con una ventina di compagni lasciò Corticella, a bordo di 2 auto sulle quali erano state caricate le armi, per raggiungere la 66^a brg Jacchia Garibaldi nell'Alto Imolese. Nei pressi di Castenaso le auto furono fermate da pattuglie tedesche e al termine di un duro scontro a fuoco, un partigiano restò ferito e un'auto fu messa fuori uso. Con alcuni compagni restò a Castenaso per alcune settimane, durante le quali organizzò attacchi contro tedeschi e fascisti. Dopo avere raggiunto la 66^a brg prese parte ai principali combattimenti della formazione sino al 20/10 quando, con altri, ricevette l'ordine di tornare in città per prendere parte a quella che si riteneva l'imminente insurrezione. Entrò nella 7^a brg GAP Gianni

Garibaldi e operò nella zona di Corticella. Riconosciuto partigiano nella 7^a brg, con il grado di tenente, dal 15/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Tosarelli Pietro, da Gaetano e Carolina Tonelli; n. il 30/6/1886 a Castenaso; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Meccanico. Iscritto al PSI. Iniziò a lavorare come falegname nel 1905 e presto aderì agli ideali socialisti. Nel 1903 fu tra i fondatori della sezione del PSI di Castenaso. Divenne attivista sindacale e partecipò alla costituzione di leghe e cooperative. Quando fu richiamato alle armi, il maresciallo dei carabinieri della stazione di Castenaso lo classificò «anarchico pericoloso». Nuovamente richiamato alle armi per la prima guerra mondiale, nel 1916, durante una breve licenza a Castenaso, si fece promotore di una raccolta di firme sotto una petizione che invocava la fine delle ostilità. Congedato nel 1919, riprese l'attività politica e sindacale e nel 1920 fu eletto consigliere comunale. Divenne assessore e presidente dell'Ente comunale di assistenza. Nel 1921, unitamente all'intera amministrazione comunale socialista, fu costretto dai fascisti a presentare le dimissioni. Subì dure persecuzioni e venne più volte bastonato, come nel 1924 quando fu aggredito davanti al seggio elettorale. In quegli anni si fece promotore di numerose sottoscrizioni a favore degli operai bolognesi licenziati per motivi politici e delle famiglie coloniche scacciate da Molinella perché socialiste. Le persecuzioni nei suoi confronti vennero intensificate quando il figlio Bruno* espatriò e si recò in Spagna per combattere in difesa della repubblica. Negli anni della guerra fu sottoposto a una particolare sorveglianza da parte della polizia. Dopo l'8/9/43 divenne uno dei rappresentanti del PSI nel CLN di Castenaso. Non avendolo potuto arrestare, perché si era messo nella clandestinità, i fascisti gli saccheggiarono l'abitazione. Il figlio Bruno cadde nella Resistenza. Collaborò a Castenaso con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/10/43 alla Liberazione. Su indicazione del CLN comunale fu designato a ricoprire la carica di sindaco, in sostituzione del figlio Bruno, già designato sin dal settembre 1944. La assunse il 21/4/45 e la mantenne, perché rieletto dai cittadini, sino al 1960. Testimonianza in RB1. [O]

Tosarelli Rolando, da Pietro e Dina Dallavalle; n. il 4/3/1915 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare negli autieri a Verona dall'1/2/36 all'1/5/37. Durante la lotta di liberazione militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò prevalentemente a S. Maria Maddalena di Cazzano (Budrio). Il fratello Bruno*, cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano, quale componente del CUMER, dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR]

Toschi Amedeo, da Aldo e Giuseppina Lambertini; n. il 6/3/1922 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Tornitore alla SASIB. Militò nella 4^a brg Mazzini in Piemonte. Riconosciuto partigiano dal 10/11/44 al 7/5/45.

Toschi Augusto, da Albino e Rosa Magagni; n. il 30/6/1860 a Baricella. Licenza elementare. Mugnaio. Iscritto al PSI. Nel 1889 fu nominato assessore in una giunta comunale di sinistra a Baricella, in rappresentanza del PSI. Nel 1898 fu schedato e denunciato durante i moti di quell'anno. Evitò l'arresto con la fuga e l'anno seguente fu assolto al processo. Sino al 1911 ricoprì la carica di assessore nelle giunte comunali socialiste. Negli anni seguenti fu sorvegliato, prima e dopo l'avvento del fascismo, sino al 1939 quando gli fu tolta la qualifica di schedato, e trasferito nell'elenco dei sovversivi. Il 16/4/40, quando aveva 80 anni, nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». [O]

Toschi Dovilio, da Umberto; n. nel 1912. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

Toschi Marcellino, da Antonio ed Enrica Vogli; n. il 14/11/1883 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Iscritto al PSI dal 1901. Stretto collaboratore di Giuseppe Massarenti*, giovanissimo divenne attivista sindacale e di partito a Molinella. Nel 1914 fu eletto al

consiglio comunale e nominato assessore. Salvo il periodo commissariale degli anni bellici, conservò tale carica sino al 1922 quando l'amministrazione socialista venne destituita dai fascisti. Durante lo stesso periodo fu capolega dei coloni di Molinella e, in questa veste, ebbe un ruolo molto importante durante la vertenza agraria del 1919-1920. Per questo motivo l'1/6/21 fu arrestato e denunciato per «estorsione». Restò in carcere alcuni mesi e il 27/6/23 assolto. Dopo la "marcia su Roma" fu bandito da Molinella, per cui si trasferì a Torino con la famiglia. Nel 1925 venne schedato e classificato comunista. Il 16/11/26 fu assegnato al confino per 3 anni «Per attività antifascista e sindacale a Molinella», anche se mancava dal comune da oltre 3 anni. Il 19/1/27 fu arrestato mentre tentava di attraversare clandestinamente il confine con la Francia. Andò prima a Pantelleria (TP) e poi a Ostica (PA). Qui, nell'ottobre 1927, fu arrestato con altri 56 confinati e deferito al Tribunale speciale per «l'attività sovversiva da essi svolta nell'isola» e «ricostituzione di partiti disciolti, incitamento all'insurrezione e propaganda sovversiva». Tra gli arrestati vi erano i socialisti Giuseppe Bentivogli*, Carmine Pastore Mancinelli*, Paolo Fabbri*, Giulio Miceti*, Erminio Minghetti* e Amleto Villani* e il comunista Marino Cotti*, tutti bolognesi. L'1/6/28 fu prosciolto in istruttoria, come tutti gli altri antifascisti denunciati. Andò a Ponza (LT) per scontare la parte restante del confino. Tornò in libertà il 20/1/29 e fu classificato di «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Si trasferì a Bologna e qui fu arrestato dal 29/12/29 al 3/1/30, in occasione nel matrimonio del principe ereditario, e dal 22 al 25/10/36, per la visita a Bologna di una «Altissima Personalità». Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 5/1/42. [O]

Toschi Quirico, da Erminio e Pasqua Buriani; n. il 27/6/1903 ad Argenta (FE); ivi residente nel 1943. Perito agrimensore. Prestò servizio militare in fanteria con il grado di ufficiale. Fu attivo nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto patriota.

Toschi Sarro, «Tom», da Arrigo Oreste e Pasquina Checchi; n. il 14/10/1924 a Ferrara. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Operaio meccanico. Prestò servizio militare nei carristi a Livorno dal dicembre 1942 all'8/9/43. Militò nel dist di Castenaso della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante e operò a Budrio e Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 21/12/43 alla Liberazione.

Toschi Ulisse, da Mauro e Celestina Castano; n. il 4/8/1913 a Treviso. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Militò nell'8ª brg Masia GL e operò a Bologna. Fece parte della commissione tecnica del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Toschi Vienna, da Aldo e Giuseppina Lambertini; n. il 14/5/1914 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Operaia. Fu attiva nella 63ª brg Bolero Garibaldi. La sua abitazione di via Corticella servì da base per i partigiani destinati al Veneto e fu saccheggiata nel novembre 1944. Riconosciuta patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

Toschi Vittorio, da Pietro Ugo e Domenica Gottarelli; n. il 13/1/1908 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in scienze commerciali. Agricoltore. Fu ucciso con arma da fuoco il 28/6/1944 a Casola Valsenio (RA).

Toselli Alberto, da Severino e Adelaide Matteuzzi; n. il 21/1/1875 a Bologna. Oste e pastaio. Iscritto al PSI. In un rapporto della polizia del 1929 si legge che nel 1921 «al sorgere del Fascismo, temendo rappresaglie, emigrò in Belgio». Nel 1930 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. Nel 1941 rientrò a Bologna e la polizia riattivò la vigilanza. Deve essersi trattato di un breve soggiorno, non registrato dall'ufficio anagrafe del comune. Tornato in Belgio, morì a Bruxelles il 6/5/1943. [O]

Toselli Aldo, da Anacleto ed Emma Bagni; n. il 19/5/1903 a Finale Emilia (MO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Militò nel btg

Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu catturato dai tedeschi il 5/12/44 durante il grande rastrellamento nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu, molto probabilmente, ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno (Bologna) il 5/12/1944. Da quella data risulta disperso. Il figlio Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 5/12/44. [O]

Toselli Alfredo, «Fredo», da Anselmo e Augusta Callegari; n. l'11/12/1921 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria in Sardegna dal 3/1/41 all'8/9/43. Militò prima nel dist Città della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi, con funzione di caposquadra, e successivamente nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Toselli Aristide, da Giuseppe e Giuseppina Ferrari; n. l'11/10/1864 ad Anzola Emilia. Bracciante. Anarchico. Il 5/3/1922 alcuni fascisti spararono contro la sede della cooperativa di consumo in località Case Immodena ad Anzola Emilia, nella quale si trovava con altri lavoratori. Morì sul colpo mentre altri 3 restarono feriti. Sulla sua tomba fu messa una lapide con questa scritta: «Qui giace Aristide Toselli ucciso da mano assassina. Aveva 57 anni». Fu distrutta dai fascisti e la famiglia non poté collocarne una identica. [AR-O]

Toselli Augusto, «Gusto», da Anselmo e Augusta Callegari; n. il 20/12/1925 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel dist Città della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e successivamente nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

Toselli Carso, da Demetrio e Rita Tassinari; n. il 18/12/1915 a Poggio Renatico (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Mezzadro. Collaborò con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Toselli Dina, da Aldo e Virginia Serra; n. il 5/1/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Casalinga. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu catturata dai tedeschi il 5/12/44 durante il grande rastrellamento nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) fu deportata, il 21/12/44, nel campo di concentramento di Bolzano. Venne liberata il 5/5/45. Il padre* e il fratello Dino* caddero nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione. [O]

Toselli Dino, da Aldo e Virginia Serra; n. il 12/5/1927 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu catturato dai tedeschi il 5/12/44 durante il grande rastrellamento nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), fu ucciso nell'eccidio di Sabbiuino di Paderno (Bologna) il 14/12/1944. Il padre* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 14/12/44. [O]

Toselli Giuseppe, da Anselmo ed Augusta Callegari; n. il 26/3/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò a Bologna con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Toselli Giuseppe, da Francesco ed Adelina Masotti; n. il 22/5/1907 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/44 alla Liberazione.

Toselli Paolo, «Nildo», da Fortunato ed Ersilia Cantoni; n. il 9/11/1927 a Galliera. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Affittuario. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dal 28/11/44 alla Liberazione.

Toselli Renzo, «Terremoto», da Augusto e Berta Pavesi; n. il 10/8/1925 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Pieve di Cento. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

Toselli Vali, da Anselmo ed Augusta Callegari; n. il 7/2/1915 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Bustaia. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Tosi Adelio, detto Arnaldo, da Alfonso ed Erminia Cazzanti; n. il 7/9/1904 a Naters (Svizzera). Dal 1923 residente a Bologna. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 13/1/23 fu arrestato perché accusato di avere gettato una bomba contro il caffè gestito da Amedeo Librenti e frequentato da fascisti a Corticella il 18/4/22. L'8/2/24 fu condannato a 5 anni di reclusione e il 10/2/24 scarcerato per condono. Trasferitosi a Milano, tornò a Bologna nel 1927 e fu diffidato perché sospettato di fare parte di Soccorso rosso. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali l'11/2/42. [O]

Tosi Adelmo, da Giovanni ed Enrica Gavina; n. il 13/10/1910 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fontaniere. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di ispettore organizzativo di compagnia, e operò a Bologna. Fu catturato dalla polizia ausiliaria in via S. Stefano, angolo via Buttieri, la mattina del 5/7/1944. Portato nella caserma di via Fondazza, fu trovato in possesso di una rivoltella. Riportato in via S. Stefano, dove era stato arrestato, venne fucilato. La notizia della sua morte apparve su «il Resto del Carlino» il 9/7 sotto il titolo «Fucilato sul posto perché trovato armato». Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/2/44 al 5/7/44. [O]

Tosi Aldo, da Aristide e Debora Giannasi; n. il 12/12/1901 a Bologna. Manovale. Antifascista. Emigrato in Francia nel 1930, nel 1932 fu espulso e rispedito in Italia per avere partecipato a uno scontro tra fascisti e antifascisti. Arrestato appena rientrato in patria, fu ammonito, scarcerato e sottoposto a vigilanza. In un rapporto del 18/4/39 si legge: «Viene tuttora vigilato». [O]

Tosi Aldo, da Giuseppe e Anna Spettoli; n. il 2/9/1898 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Antifascista. L'11/5/30, mentre si trovava in un'osteria a Malalbergo in preda ai fumi del vino, «assettò un pugno ad un quadro rappresentante S.E. Mussolini, in atto di evidente disprezzo». Fu denunciato unitamente a Enzo Bignami*, ma furono entrambi assolti al processo. Espulso dal PNF, vi fu riammesso nel 1942 quale ex combattente. Il 25/7/42 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. Durante la lotta di liberazione militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Bentivoglio. Qui cadde il 20/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 20/10/44. [O]

Tosi Andrea, «Butèglia», da Domenico e Virginia Dalla Casa; n. il 18/4/1904 a Imola. Artigiano calzolaio. Comunista, fu perseguitato per la sua attività. Espatriò in Francia nel 1931. Entrò in Spagna, il 2/10/36, per combattere a difesa della repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne alla 3^a compagnia del btg Garibaldi e combattè al Cerro Rojo e a Casa del Campo (Madrid). Fu ferito gravemente nel novembre 1936 e dovette restare a lungo in ospedale. Inabile per il fronte, fu adibito al servizio censura militare. Rientrò in Francia nel maggio 1937. Partecipò alla resistenza francese e fu nuovamente ferito. Riconosciuto partigiano. [AR]

Tosi Angelo, da Antonio e Teresa Fabbri; n. il 17/2/1929 ad Imola; ivi residente nel 1943. 4^a

elementare. Colono. Collaboro ad Imola con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 4/11/44 al 15/4/45.

Tosi Antonio, «Ernesto», da Antonio e Maria Patuelli; n. l'11/6/1921 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Milano e Firenze dal 21/1/41 all'8/9/43. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Imola con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'11/12/43 al 14/4/45.

Tosi Argia, da Giuseppe ed Emilia Branchini; n. l'1/6/1900 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Casalinga. Militò nel btg Cirillo della 4a brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne catturata e uccisa, assieme al fratello Ivo* e ad altre trentun persone (partigiani, civili, donne), nel corso di una rappresaglia delle FF.AA. tedesche il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani, guidati da Franco Franchini*, e fascisti. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 14/10/44. [AR]

Tosi Augusto, da Ernesto; n. il 12/11/1925 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel btg Macione della brg Gramsci della IV zona di La Spezia. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 al 30/4/45.

Tosi Augusto, da Giuseppe ed Emilia Branchini; n. il 23/3/1892 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi. I fratelli Argia* e Ivo* caddero nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Tosi Corrado, «Athos», da Luigi ed Angela Ravanelli; n. il 18/1/1927 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 28^a brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 al 15/4/45.

Tosi Dario, da Ettore e Desolina Manzoni; n. l'8/1/1922 ad Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Facchino. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna ed in Jugoslavia dal 21/2/42 all'8/9/43. Militò nel btg Carlo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'8/12/43 al 22/2/45.

Tosi Edera Maria, da Augusto e Anna Roversi; n. l'8/8/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Sarta. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Ferita. Riconosciuta partigiana dal 20/5/44 alla Liberazione.

Tosi Enrico, «Rico», da Oreste e Maria Bianchini; n. l'11/9/1921 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Marmista. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 5/6/44 alla Liberazione.

Tosi Fernando, da Alberto e Maria Zotti; n. il 13/4/1909 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Operaio. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 10/8/44 al 14/4/45.

Tosi Ferruccio, da Arturo e Jolanda Celaia; n. il 10/10/1925 a Avezzano (AQ). Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Venne fucilato in via Bengasi n. 12, il 21/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 21/4/45.

Tosi Gaetano, da Ferdinando e Generosa Balboni; n. il 21/7/1901 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Tosi Gaetano, da Giovanni. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

Tosi Giancarlo, da Umberto ed Ermelinda Sacchetti; n. il 13/4/1924 a Bologna. Licenza elementare. Operaio elettricista. Apolitico. Il 9/6/43 fu arrestato insieme con Enzo Mezzetti*, e assegnato al confino per 3 anni, perché «Sputano sul fazzoletto tricolore dato alla sede del fascio per l'imminente chiamata alle armi; in carcere commentano favorevolmente l'invasione americana della Sicilia». Fu liberato nel settembre 1943. [O]

Tosi Guglielmo, da Carlo e Amalia Nardi; n. il 17/9/1901 a Malalbergo. 4° elementare. Anarchico. Espatriò in Francia (ove lavorò nella Cooperativa edile degli anarchici italiani) e poi in Belgio e in Algeria. Per la sua attività antifascista in Italia fu segnalato sul "Bollettino delle ricerche, Supplemento dei sovversivi", del ministero dell'Interno. Nel 1932 fu emesso un ordine di arresto se fosse rientrato in Italia. Nel 1935 fu confermato il mandato di cattura perché «elemento pericolosissimo capace d'ogni ferocia». Entrò in Spagna, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, nell'agosto 1936. Appartenne alla Colonna italiana. Combattè a Monte Pelato e a Huesca. Sarebbe rientrato in Francia nel 1937. [AR]

Tosi Guglielmo, da Ettore e Desolina Manzoni; n. l'11/11/1920 ad Imola; ivi residente nel 1943. 4° elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria ad Udine ed in Croazia dal 18/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 12/5/44 al 14/4/45.

Tosi Guido, da Francesco e Clelia Berti; n. l'11/2/1904 a Bologna. Ebanista. Anarchico. Nel 1929 fu giudicato «sospetto in linea politica» e sottoposto a controlli sino al 26/7/1943 quando morì. [O]

Tosi Guido, da Giuseppe ed Emilia Branchini; n. il 27/12/1897 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Collaborò con la 4° brg Venturoli Garibaldi. I fratelli Argia* ed Ivo* caddero nella Resistenza. Riconosciuto benemerito.

Tosi Ivo, da Giuseppe ed Emilia Branchini; n. il 4/6/1895 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Gotti della 4° brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Venne catturato e ucciso insieme con la sorella Argia* e altre trentun persone (partigiani, civili, donne), nel corso di una rappresaglia delle FF.AA. tedesche il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani, guidati da Franco Franchini*, e fascisti. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/10/44. [AR]

Tosi Ivo, «Saltarello», da Leopoldo ed Elvira Bosi; n. il 26/9/1923 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Minganti. Prestò servizio militare in fanteria a Como dal 6/1 al 25/8/43. Militò nel btg Zini della 63° brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Tosi Luciano, da Luigi ed Angelina Ravanelli; n. l'8/1/1925 ad Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Meccanico. Militò nella 28° brg Gordini Garibaldi e operò nel Ravennate. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 al 14/4/45.

Tosi Luciano, da Umberto e Carmenilla Rappini; n. il 16/8/1924 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. 2° avviamento professionale. Tipografo. Militò nel btg Gadani della 2° brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile, S. Pietro in Casale e Cento (FE). Venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Persiceto dal 23/2 al 2/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tosi Mario, da Lucio Pietro e Giovanna Gazzotti; n. l'1/3/1908 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). 2^a istituto tecnico. Industriale. Militò nella 65^a brg Walter Tabacchi Garibaldi della 2^a div Modena Pianura. Venne fucilato il 20/12/1944 a S. Cesario sul Panaro (MO). Riconosciuto partigiano dal 14/6/44 al 20/12/44.

Tosi Mario, da Pietro e Carolina Galanti; n. il 10/1/1912 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Venne rastrellato il 22/9/43 e deportato a Dachau (Germania). Rientrò in patria il 21/6/45.

Tosi Orazio, da Aldo e Anselmina Librenti; n. il 14/1/1929 a Bologna. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Il padre Aldo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tosi Ores, da Ettore e Desolina Manzoni; n. il 24/9/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Casalinga. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Si prese cura di Novello Grandi* ferito il 28/8/44 mentre era ospitato in casa di Ricci Petioni. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 14/4/45. [AQ]

Tosi Otello, da Enrico e Maria Malossi; n. il 10/8/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Lucidatore di mobili. Iscritto al PCI. Il 26/6/39 fu arrestato, con altri 11 militanti antifascisti bolognesi, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Il 4/11/39 fu condannato a un anno di reclusione. A seguito della concessione dell'amnistia, tornò in libertà il 3/3/40. [B-O]

Tosi Remo, da Domenico e Maria Piancastelli; n. il 27/1/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di comandante di btg ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in combattimento a Monterezeno il 10/10/1944 nel corso di uno scontro fra partigiani ed una pattuglia tedesca. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 10/10/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare alla memoria, con la seguente motivazione: «Comandante di compagnia partigiana, dopo aver dato continue prove di ardimento e di valore fin dall'inizio della lotta di Liberazione, veniva incaricato di stabilire il collegamento con formazioni alleate operanti nella zona per il coordinamento delle operazioni. Mentre con un solo compagno si recava a compiere la delicata missione si scontrava con una grossa pattuglia tedesca e, benché in condizioni di assoluta inferiorità, accettava il combattimento richiamando su di sé il fuoco nemico per dar modo al compagno di salvarsi con i documenti riguardanti gli accordi con gli alleati. Dopo aver sparato sino all'ultima cartuccia, cadeva crivellato di colpi, fulgido esempio di coraggio, abnegazione e attaccamento al dovere». *Monterezeno di Bologna, 10 ottobre 1944*. [AR]

Tosi Rino, «Buti», da Giuseppina Tosi; n. il 23/4/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in sussistenza a Tolone (Francia) dall'1/2/41 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia, e operò a Monte S. Pietro e Sasso Marconi. L'8/10/1944 cadde in uno scontro che la brg sostenne contro i tedeschi nella valle dell'Olivetta a Rasiglio (Sasso Marconi), nel corso del quale altri 10 partigiani restarono uccisi e 11 furono fatti prigionieri, fra cui il costaricano Carlo Collado Martinez*. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 all'8/10/44. [O]

Tosi Tommasina, da Antonio e Maria Patuelli; n. il 6/7/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Fu attiva nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 14/7/44 al 14/4/45.

Tossani Alfonso, da Giulio; n. il 2/5/1918 a S. Benedetto Val di Sambro. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Collaborò con il btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi a Monte S. Pietro. Riconosciuto benemerito dall'11/4/44 alla Liberazione.

Tossani Alfredo, da Giuseppe e Giovanna Dall'Osso; n. l'8/8/1902 a Borgo Tossignano. Manovale. Il 18/5/21 fu condannato a un mese di reclusione per porto di arma senza permesso e il 10/3/22 restò ferito in uno scontro a fuoco con i fascisti. Per sottrarsi alle persecuzioni squadristiche, nel 1930 emigrò in Francia. Tornato in Italia il 5/4/43, per visitare i parenti, gli fu negato il passaporto per rientrare in Francia perché classificato comunista. [O]

Tossani Amelia, da Domenico e Carolina Musolesi; n. il 9/1/1898 a Loiano. Nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò su Monte Sole. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cerpiano di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre*. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 29/9/44. [O]

Tossani Archimede, da Ernesto e Maddalena Mariannina Persiani; n. il 6/3/1923 a Loiano. Nel 1943 residente a Monzuno. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di vice comandante di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 22/4/44 alla Liberazione.

Tossani Carolina, da Stefano e Balbina Sabattini; n. il 7/8/1918 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto magistrale. Insegnante elementare. Fu attiva nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta patriota.

Tossani Dante, «Ponghena», da Manfredo ed Ermelinda Bernardoni; n. il 5/9/1921 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 9ª brg S. Justa e operò sull'Appennino tosco-emiliano. La sera del 17/7/1944, con altri due compagni di lotta, si scontrò con i tedeschi in località Ganzole (Sasso Marconi) e restò ucciso. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 17/7/44. [O]

Tossani Domenico, da Paolo e Teresa Franchi; n. il 6/10/1860 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944, in località Cerpiano di Vado (Monzuno), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la figlia Amelia*. [O]

Tossani Giuseppe, da Ernesto e Maddalena Mariannina Persiani; n. l'8/8/1908 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 2/10/43 alla Liberazione.

Tossani Luciano, da Adelmo Giuseppe e Nilva Alberi; n. il 14/4/1926 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 3/1/44 alla Liberazione.

Tossani Imelde, da Stefano e Balbina Sabattini; n. l'1/5/1916 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Ostetrica. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tossani Marino, da Ernesto e Maddalena Mariannina Persiani; n. il 21/3/1914 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 9/10/43 alla Liberazione.

Tossani Olindo, da Alfredo e Maria Cantoni; n. il 21/5/1925 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota.

Tossani Umberto, da Gualtiero e Isola Barzagli; n. il 26/8/1913 aFirenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Toti Pino, da Angelo ed Ermelinda Boschi; n. il 3/12/1920 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella GAF a Fiume e in Croazia dall'11/3/40

all'8/9/43, con il grado di caporal maggiore. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 al 15/4/45.

Totti Adriano, «Leone», da Orlando e Giulia Poli; n. il 25/7/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Totti Alberto, da Cesare e Teodolinda Boninsegna; n. il 30/1/1899 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Per la sua attività politica fu arrestato il 28/10/21 e condannato a 4 mesi di reclusione. Perché sospettato di avere diffuso volantini antifascisti, fu arrestato il 26/3 e liberato l'8/4. Il 27/10/32 subì un nuovo arresto, perché sospettato di far parte dell'organizzazione comunista bolognese. Il 2/3/33 venne arrestato, ammonito e classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 4/11/34 fu arrestato per contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione, denunciato e assolto in tribunale. Sottoposto a periodici controlli, si legge in un rapporto del 25/1/43: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». Durante la lotta di liberazione fu attivo a Medicina nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota. [O]

Totti Aldo, da Amedeo e Quintilia Iacomelli; n. il 24/7/1920 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale edile. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Totti Amerigo, da Amedeo e Carolina Lippi; n. il 31/1/1925 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Totti Augusto, da Amedeo e Quintilia Iacomelli; n. il 25/4/1910 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 20/10/44.

Totti Mansueto, «Tamara», da Alberto e Teresa Carnevali; n. il 21/12/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Napoli dal 13/1 all'8/9/43. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Fu incarcerato a Bologna dal 30/1 all'1/3/45. Riconosciuto partigiano dal 12/10/44 alla Liberazione.

Totti Mario, «Ninchi», da Ferdinando e Maria Masi; n. il 4/12/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Bologna, in Albania, Grecia e a Pavia dal 14/3/40 all'11/9/43 con il grado di caporale. Militò nella brg Gramsci della div Nannetti e operò nel Veneto con funzione di vice commissario di brg. Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 alla Liberazione.

Totti Mario, «Pais», da Leopoldo e Chiara Morganti; n. il 22/3/1920 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio ad Udine dal 14/3/40 al 17/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Totti Nello, «Stano», da Augusto e Maria Italia Totti; n. il 26/10/1922 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Totti Olivio, da Giuseppe e Rosa Tartoni; n. il 12/4/1924 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in marina a La Spezia e Venezia. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Totti Renato, «Merlo», da Augusto e Maria Italia Totti; n. il 30/8/1924 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Totti Sergio, «Pirro», da Alberto ed Emma Avelli; n. il 22/6/1920 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Carpentiere. Prestò servizio militare nella GAF dal 14/3/40 al 22/10/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Totti Ubaldo, «Barba», da Cesare e Lucia Storai; n. il 18/12/1922 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Autista. Prestò servizio militare nei lancieri a Bologna dal 15/1/42 all'8/9/43 con il grado di caporale. Militò nella brg Stella Rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Tottoli Clemente, da Andrea e Giulia Boschieri; n. il 4/12/1897 a Bentivoglio. 4^a elementare. Muratore. Nel 1926 fu classificato comunista, giudicato «sospetto in linea politica» e sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali il 2/1/42. [O]

Tovoli Alfonso, da Aldo; n. il 2/2/1920 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Bozzi della div Toscana. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Tovoli Concetta, da Giuseppe e Filomena Dalla; n. il 6/7/1910 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. 3^a elementare. Operaia. Militò nel btg Monaldo della 63 * brg Bolero Garibaldi e operò a Sasso Marconi e Medelana (Marzabotto) e a Rasiglio (Sasso Marconi). Venne rastrellata il 14/10/44 dalle SS, mentre recava le vivande ai feriti e ai superstiti del combattimento dell'8/10/44. Si salvò dalla fucilazione affermando che il cibo era destinato ad una povera famiglia di contadini. Condotta presso la famiglia e dopo aver accertata la verità, fu rilasciata. Riconosciuta partigiana dal 10/8/44 alla Liberazione. [AQ]

Tovoli Ferruccio, da Ernesto e Gemma Baccialli; n. il 30/10/1918 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

Tovoli Lodovico, da Giovanni ed Erminia Pinelli; n. il 12/7/1898 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche - mentre si recava a macinare il grano a Pian di Setta al mulino Cattani - unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Fu trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato, con altri 14 uomini, tra cui Gualtiero Valdisserra*, Adelmo Rocchetta*, in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi). I corpi furono ritrovati e recuperati il 17/7/45 con l'aiuto di don Dante Zanini*. [AQ-O]

Tovoli Renato, da Aldo; n. il 28/10/1921 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

Tozzi Antonio, da Luigi e Stella Stanzani; n. il 14/6/1909 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando ed operò a Lizzano in Belvedere. Internato in campo di concentramento in Germania. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 25/2/45.

Tozzi Claudio, da Luigi e Rosa Del Monte; n. il 22/6/1904 ad Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Nichelatore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione.

Tozzi Dolores, da Teodolindo e Clementa Bononcini; n. il 7/4/1925 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Operaia. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 10/2/44 alla Liberazione.

Tozzi Fausto, da Ugo e Giovanna Casadio; n. il 16/12/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/11/43 alla Liberazione.

Tozzi Gennaro, «Gallo», da Pietro e Adalcisa Biavati; n. il 9/9/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Prima avviamento professionale. Colono. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 14/11/44 alla Liberazione.

Tozzi Giancarlo, «Franco», da Teodolindo e Clementa Bononcini; n. il 12/7/1928 a Monte S. Pietro, ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Arrestato una prima volta, fu minacciato di fucilazione. Subì un secondo rastrellamento da parte delle brigate nere il 27/8/44 e dopo essere stato malmenato fu rilasciato. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione. [AQ]

Tozzi Giuseppe, da Carlo e Geltrude Landi; n. il 3/6/1886 a Castel Guelfo di Bologna. 4^a elementare. Muratore. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nel 1910 fu nominato assessore nella giunta socialista locale e dal 1913 al 1921 ricoprì la carica di segretario della CdL di Sasso Morelli (Imola). Subì numerose condanne per reati politici e sindacali. Per essere stato uno dei dirigenti della lotta agraria del 1920, che si concluse con il Concordato Paglia-Calda, il 24/4/21 fu denunciato per «estorsione». Evitò la cattura rifugiandosi nella Repubblica di S. Marino dove restò sino al 28/7/21, quando fu revocato l'ordine d'arresto. Tornato a Castel Guelfo di Bologna venne arrestato l'1/8/21 perché trovato in possesso di una rivoltella, senza avere il porto d'arma. Fu condannato a 5 mesi. Nel 1922 venne incluso nell'elenco dei sovversivi e nel 1927 diffidato a non svolgere attività politica. Nel 1929 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tozzi Leonida, da Enrico e Anna Tinti; n. il 2/3/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono coadiuvante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

Tozzi Marino, da Oreste. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia, nei reparti italiani. Disperso dal 15/4/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 15/4/44.

Tozzi Ricciotta, da Emilio ed Emma Cocchi; n. il 14/9/1907 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nella brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 14/7/44 al 14/4/45.

Tozzi Stella, da Ugo e Giovanna Casadio; n. il 29/9/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera al S. Orsola. Agli inizi della lotta partigiana, svolse propaganda tra i colleghi di lavoro e tra il personale medico. Organizzò raccolte di materiale sanitario per i combattenti. Assicurò l'assistenza e la cura, da parte di medici, ai primi feriti e, poi, nel corso dei mesi successivi, fuori e dentro l'ospedale. Partecipò alla battaglia di Porta Lama del 7/11/44 e, dopo, curò i feriti nella cosiddetta «infermeria partigiana». Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana, con il grado di tenente, dall'1/11/43 alla Liberazione.

Tozzi Stellina, da Ercole e Germana Fabbri; n. l'11/9/1911 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia alla Cogne. In questa fabbrica partecipò all'organizzazione dello sciopero dell'1/5/44 e fu tra le operaie fermate dai tedeschi. Il 29/7/44 partecipò alla manifestazione in ricordo di Maria Rosa Zanotti* e Livia Venturini* morte in seguito ad una sparatoria dei fascisti nella piazza principale di Imola il 29/4/44. Fu attiva nei GDD e nella brg SAP Imola. Riconosciuta

patriota dal 5/4/44 al 14/4/45. [AR] Testimonianza in RB3.

Tozzola Armando, da Andrea e Domenica Zaganelli; n. il 5/5/1924 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Operaio meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Cento (FE) dal 15/8/42 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto partigiano dal 4/10/44 al 17/4/45.

Tozzola Nicola, da Ercole e Adele Sangiorgi; n. il 29/11/1920 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria in Albania dal 2/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Tozzola Olindo, da Angelo e Maria Tarabusi; n. il 12/5/1926 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. 4^a elementare. Colono. Fu attivo nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Tozzoli Alfredo, da Francesco e Leonilde Frascari; n. il 5/2/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. Barbiere. Catturato dai tedeschi a Imola, nel rastrellamento del 20/10/44, venne deportato in Germania e morì a Kala il 20/1/1945. [AQ]

Tozzoli Dino, da Antonio e Giuseppa Angela Emiliani; n. il 22/6/1910 ad Imola; ivi residente nel 1943; 2^a avviamento professionale. Falegname. Prestò servizio militare in cavalleria in Croazia dal 25/9/41 all'1/2/42. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

Tozzoli Thea, da Celso e Teresa Loreti; n. il 24/9/1924 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Colona. Fu attiva nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina e Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuta patriota dall'11/11/44 alla Liberazione.

Tozzoli Tonino, da Arturo e Caterina Rubiconi; n. il 27/12/1922 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 10/12/44 al 14/4/45.

Tozzoli Tonino, «Toni», da Giacinto e Giovanna Sabbatani; n. il 17/2/1915 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri ad Udine dal 2/2/36 al 5/5/37 con il grado di caporal maggiore. Collaborò con il btg Carlo della 36^a brg Biaconcini Garibaldi ad Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/11/44 al 14/4/45.

Tozzoli Valeda, da Antonio e Giuseppa Angela Emiliani; n. il 27/8/1912 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Militò nel btg Città della brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Il 29/4/44 prese parte alla grande manifestazione popolare davanti alla sede del municipio di Imola. Con altre manifestanti chiese invano di essere ricevuta dagli amministratori fascisti. Durante la manifestazione la GNR intervenne duramente uccidendo Livia Venturini* e Maria detta Rosa Zanotti* e ferendo altre donne. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 15/4/45. Testimonianza in RB5. [O]

Tracchi Dante, «Mendes», da Enea e Lea Benazzi; n. il 9/9/1923 a Molinella; ivi residente nel 1943. Scuola media inferiore. Agricoltore. Militò nel btg Verucchi della brg Garibaldi Trieste della div Natisone e operò tra Trieste e Gorizia. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 26/4/44 al 24/5/45.

Tradii Bruno, «Dottore», da Pietro e Serafina Berti; n. il 3/9/1926 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nel btg Buozzi della brg Stella rossa Lupo. Contrasse malattia per cause di servizio. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

Traina Umberto, da Salvatore; n. nel 1923. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Traldi Corrado, da Lodovico ed Augusta Bizzarri; n. l'8/2/1922 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò a Bologna con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Traldi Francesco, da Enrico ed Elda Malaguti; n. il 22/5/1915 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Pini-Valenti della div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 al 30/4/45.

Traldi Gilberto, da Eligio e Amedea Gasparini; n. il 9/10/1912 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio fabbro. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani. Scomparve nel combattimento del settembre 1943. Con sentenza del Tribunale civile di Bologna, in data 14/7/60, è stata dichiarata la morte presunta che si dà per avvenuta alle ore 24 del 13/12/ 1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/10/43. [AQ]

Traldi Nicomede, da Umberto e Adele Mazzoni; n. il 3/9/1918 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Collaborò ad Anzola Emilia con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Traldi Rino, da Ettore ed Elvira Stivani; n. il 17/11/1928 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò con la 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal dicembre 1944 alla Liberazione.

Tramontani Ermenegildo, da Angelo e Giovanna Gnani; n. il 6/3/1882 a Ravenna. Residente a Bologna nel 1914. Licenza elementare. Operaio. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1927 e classificato comunista. Arrestato il 5/6/27, fu assegnato al confino per 3 anni «per propaganda comunista». Nell'occasione venne licenziato da uno stabilimento militare presso il quale lavorava. Andò alle isole Lipari (ME) e vi restò sino al 24/1/30. Fu classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Nel 1940 venne radiato dalla «3^a categoria», ma non dall'elenco dei sovversivi, per cui i controlli proseguirono sino all'agosto 1943 quando morì. [O]

Tramontani Guido, «Leo», da Giovanni ed Anastasia Urigini; n. l'8/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Falegname. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Tranquilli Maria, da Francesco e Clorinda Gaudenzi; n. il 17/2/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Fu attiva nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 15/6/44 al 15/4/45.

Trapella Ilves, «Fosco», da Severino e Alide Pavani; n. il 27/3/1925 a Mescla (FE). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto patriota dal 23/7/44 alla Liberazione.

Trapelli Cardenio, «Bruno», da Augusto ed Alma Romagnoli; n. il 15/7/1910 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare nel genio a Palermo dal 28/9/42 al 20/3/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/6/44 alla Liberazione.

Trauzzi Remolo, da Alberto e Redenta Gradi; n. il 6/9/1895 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PRI e al PdA. Aderì giovanissimo agli ideali

mazziniani e fu interventista democratico. Partecipò al primo conflitto mondiale come ufficiale dei bersaglieri e restò prigioniero. Nel dopoguerra, dopo essere stato smobilitato, aderì al Fascio di combattimento di Bologna e il 5/10/19 fu eletto nel Direttorio provinciale, l'ultimo a maggioranza democratica e antimussoliniana, prima della svolta reazionaria e di destra che gli impose Leandro Arpinati. Uscito dal Fascio con gli esponenti repubblicani e radicali - quelli che non lo fecero volontariamente furono radiati - partecipò alle battaglie politiche del PRI e dei partiti democratici contro il regime fascista. Per tutto il ventennio fu un avversario dichiarato e deciso della dittatura. Allo scoppio della seconda guerra mondiale fu richiamato con il grado di maggiore e l'8/9/43, al momento dell'armistizio, si trovava a Parma per partecipare a un corso di aggiornamento per ufficiali. Tornato a Bologna, aderì al PdA unitamente a numerosi altri esponenti del PRI, perché questo partito era incerto se partecipare o no alla Resistenza. Fece parte del gruppo dirigente del PdA e delle brgg GL bolognesi. Nel settembre 1944 - quando numerosi dirigenti furono catturati dai fascisti (vedi Massenzio Masia) — sfuggì all'arresto, ma fu condannato a morte in contumacia. All'inizio del 1945 fu nominato rappresentante del PdA nel CLN regionale e mantenne questo incarico sino alla Liberazione. Il 21/4/45 prese parte all'insurrezione armata e conquistò la sede della questura. Essendo stato designato da tempo dal CLN, assunse la carica di questore e la mantenne per alcuni mesi. Riconosciuto partigiano, nell'8^a brg Masia GL, dal 19/9/43 alla Liberazione. Gli sono state assegnate tre medaglie per meriti di guerra: due in quella del 1915-18 e una di bronzo in quella di liberazione. Questa la motivazione della medaglia di bronzo al valor militare: «Componente del Comando regionale militare dell'Emilia-Romagna, in stretto e continuo contatto col Comando del Corpo Volontari della Libertà, incurante dei rischi che incombevano su di lui concorreva validamente alla costituzione, organizzazione e potenziamento delle formazioni partigiane della regione e provvedeva allo studio dei piani per l'impiego delle formazioni stesse e per la protezione e difesa degli impianti di pubblica utilità della città di Bologna. Grazie ad una sapiente organizzazione, di cui fu anima e vita, concorreva efficacemente a salvare dalla deportazione oltre 20.000 italiani destinati al servizio del lavoro e, con cinque compagni, in una azione audace riusciva a mettere in salvo la preziosa dotazione di radium della clinica universitaria. Condannato a morte in contumacia non desisteva dalla patriottica attività e inflessibile fede e giovanile ardore continuava nell'opera che fu coronata dal glorioso epilogo che ridette alla Patria le concusse libertà». *Bologna, settembre 1943 - aprile 1945*. Testimonianza in RB1. Ha pubblicato: *Partigiani azionisti*, in *Storia dell'antifascismo italiano*. [O]

Travaglini Clara, da Nando* ed Ida Soglia; n. il 24/5/1927 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di avviamento commerciale. Impiegata. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/11/44 alla Liberazione.

Travaglini Dante, da Nando* ed Ida Soglia; n. il 6/1/1929 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a avviamento professionale. Operaio conciatore. Militò nel btg Busi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di commissario politico di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/44 alla Liberazione.

Travaglini Ida, da Augusto e Maria Gamberini; n. il 12/10/1903 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi a Budrio. Riconosciuta partigiana dal 15/1/44 alla Liberazione.

Travaglini Nando, da Carlo e Rosa Giovannini; n. il 9/6/1899 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Aiuto macchinista nelle FS. Iscritto al PSI dal 1920. Per la sua attività politico-sindacale venne più volte bastonato dai fascisti. Alla fine del 1923 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Dopo la Liberazione venne riassunto. [O]

Traversa Francesco, da Vito Michele ed Elisabetta Milella; n. il 2/2/1874 a Bari. Nel 1943

residente a Bologna. Ferroviere. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Traverso Amleto, «Belin», da Carlo e Palmira Martinetti; n. l'1/1/1919 a Sestri Ponente (GE). Nel 1943 residente a Genova. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in marina a Messina dal 1936 al 1943. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/7/44 al 17/4/45.

Travetti Giovanna; n. il 22/6/1891 a Bologna. Nel 1943 residente a Vergato. Colona. Fu rastrellata dai tedeschi il 13/12/1944 e fucilata in località Cà Boschi di Susano (Vergato), con il marito Domenico Raffaele Nanni*. [O]

Trazzi Ariode, da Mario e Agata Nella Pandini; n. il 26/1/1926 a Migliarino (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

Trazzi Cesarina, da Umberto*; n. il 25/2/1922 a Migliarino (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Oratrice. Militò nel btg SAP della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna e S. Lazzaro di Savena. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

Trazzi Francesco, «Gap», da Malvino e Clorinda Tosati; n. il 23/4/1911 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. 3^a elementare. Operaio. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 alla Liberazione.

Trazzi Giacomino, «Jak», da Malvino e Clorinda Tosati; n. il 14/7/1918 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Minerbio. 4^a elementare. Autista. Prestò servizio militare in artiglieria a Piacenza, in Africa, in Jugoslavia e in Grecia dal 1939 al 1942 con il grado di caporal maggiore. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Trazzi Umberto, da Giuseppe e Luigia Simoni; n. il 12/2/1898 a Porto Maggiore (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Facchino. Antifascista. Il 28/11/25 venne arrestato e rilasciato poche settimane dopo. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bologna e S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Trebbi Alberico, da Raffaele e Maria Liverani; n. il 12/2/1907 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Prestò servizio militare in fanteria ad Ancona dal 14/12/42 all'8/9/43. Fu attivo nella 66^a brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 al 10/8/44.

Trebbi Alberto, da Giuseppe e Virginia Monari; n. il 25/10/1892 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante. Iscritto al PSI dal 1916. Mentre lavorava in fabbrica, divenne prima attivista sindacale e poi dirigente di lega. Dal 1919 al 1923 resse la segreteria provinciale della FIOM e nel 1920 diresse l'occupazione delle fabbriche a Bologna. Nello stesso periodo di tempo fu uno dei principali dirigenti della federazione del PSI. Il 30/12/23 venne arrestato dalla polizia mentre partecipava a una riunione regionale - presente Pietro Nenni - per la preparazione del programma e della lista elettorale del PSI in vista delle imminenti consultazioni politiche. Il 19/10/24 fu bastonato dai fascisti, unitamente alla moglie Ellena Zannini*, e nell'aprile 1925 venne arrestato e detenuto per parecchi mesi senza processo. Il 16/10/26 i fascisti bruciarono il negozio di latteria - andato distrutto - che la moglie gestiva in via del Pratello n.9. Lo stesso giorno il questore propose al prefetto di farlo licenziare dall'azienda municipalizzata del gas. Per evitare le persecuzioni fasciste si trasferì a Milano dove fu arrestato il 23/10. Il 29/10, mentre si trovava nelle

carceri di S. Giovanni in Monte (BO), gli venne comunicato il licenziamento dall'azienda municipale. Il 27/11 fu assegnato al confino per 3 anni perché «svolge continua propaganda antifascista», e inviato prima alle Lipari (ME) e poi alle Tremiti (FG), dove lo raggiunse la moglie, la quale volle condividere la sua pena. Il 29/11/29 venne prosciolto e liberato, ma gli furono comminati 4 anni di sorveglianza speciale e classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Tornato a Bologna, aprì un negozio per la vendita di calce e gesso in vicolo Broglio 1, che presto diventò un abituale luogo d'incontro degli antifascisti bolognesi. Venne arrestato l'1/5/30; il 18/5/30 per la visita a Bologna del principe ereditario e il 28/10/30. Fu nuovamente arrestato il 17/1/31 con 8 militanti antifascisti: Gianguido Borghese*, Luigi Gaiani*, Renato Gaiani*, Otello Lamma*, Umberto Orsini*, Mario Protti*, Bruno Roveri* ed Enzo Zucchini*. Deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva», il 20/5 fu prosciolto in istruttoria e il 7/7 ammonito e scarcerato. Anche se avvertiva il controllo stretto da parte dell'OVRA, non rallentò l'attività politica. In un rapporto del 1934 si legge che è spesso «notato in compagnia di correligionari» e in un altro del 1937 che «si è accompagnato più volte con elementi sovversivi» per cui era stata «intensificata la vigilanza». Il 18/12/39 fu arrestato e diffidato perché «nel suo negozio sostavano elementi sovversivi per fare mormorazioni contro il Regime». "I cospiratori di vicolo Broglio" è il titolo di un libro scritto da Domenico Giordani* su quel periodo politico. Nonostante l'intensificazione dei controlli di polizia - l'ultimo dei quali il 2/2/42 - nel settembre 1942 promosse la riorganizzazione della federazione del PSI, con altri compagni di partito. Nello stesso periodo di tempo fu designato delegato del PSI nel Comitato unitario d'azione antifascista, costituito da PSI, PCI e MUP. Quando il Comitato - con l'adesione di cattolici, PRI e PdA - fu ribattezzato in Fronte per la pace e la libertà, divenne il rappresentante socialista nel comitato militare del Fronte. Ai primi d'agosto 1943 partecipò alla riunione dei rappresentanti del PSI e del MUP che si tenne, presente Pietro Nenni, nello studio di Roberto Vighi* in via S. Stefano 18. Al termine della riunione PSI e MUP si fusero dando vita al PSUP, poi PSIUP. Il 27/8 fece parte della delegazione bolognese che si recò a Roma al congresso nazionale per la riunificazione socialista. Con l'inizio della lotta di liberazione il Fronte fu ribattezzato in CLN. A metà settembre prese parte alla riunione costitutiva del CLN - presenti i delegati del PCI e del PdA - e con Verenin Grazia* divenne uno dei due rappresentanti socialisti. Come già nel Fronte, fu designato a far parte della commissione militare dalla quale sarebbe nato il CUMER. La sua attività politico-militare fu di brevissima durata perché venne arrestato il 17/11/43 a Mezzolara (Budrio), mentre partecipava a una riunione. Dopo una breve detenzione a S. Giovanni in Monte (BO) e a Castelfranco Emilia (MO), il 21/1/44 fu consegnato alle SS tedesche e internato nei campi di sterminio di Dachau, Notzweiler e Allach (Germania). La sua forte fibra ebbe ragione delle violenze e dei patimenti subiti nei *lager*. Anche se ridotto a soli 43 chili, sopravvisse e tornò a Bologna il 30/5/45. Riconosciuto partigiano nella brg Matteotti Città con il grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. [O]

Trebbi Alfredo, da Mario e Clelia Beghelli; n. il 17/2/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente a Reggio Emilia. Licenza elementare. Carabiniere. Collaborò a Reggio Emilia con la brg Julia. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

Trebbi Bruno, da Augusto e Claudia Paioli; n. il 6/3/1914 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare in sanità dal 1939 al 1943, con il grado di caporale. Militò nella div Garibaldi operante in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 18/10/44.

Trebbi Bruno, da Dante e Pia Lelli; n. il 23/11/1929 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò a Bologna con la 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Trebbi Bruno, da Virginio e Teresa Parmeggiani; n. il 6/5/1910 ad Anzola Emilia. Calzolaio. Il

22/11/30 fu arrestato perché sospettato di svolgere attività politica antifascista. Il 3/4/32 venne prosciolto in istruttoria, classificato comunista, ammonito e liberato. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali il 17/2/42. [B-O]

Trebbi Clorinda, da Clorindo e Assunta Armaroli; n. il 17/10/1927 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Fu attiva nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 5/2/44 alla Liberazione.

Trebbi Corina, da Agostino ed Elvira Bassini; n. il 16/8/1913 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Fu attiva nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota dal 10/3/44 al 17/4/45.

Trebbi Dante, da Elio e Giulia Reggiani; n. il 24/1/1916 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Farmacista. Fu attivo nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto patriota dal 31/8/44 alla Liberazione.

Trebbi Dante, «Biondino», da Enea e Laura Boschi; n. l'11/11/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Trebbi Emanuele, da Teseo e Giuseppina Minarelli; n. il 15/10/1910 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria in Libia dal 21/9/39 al 4/2/40. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Trebbi Fernando, da Gaetano e Maria Gualandi; n. il 24/3/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano nella 63^a brg Bolero Garibaldi dal 29/10/43 alla Liberazione.

Trebbi Gaetano, «Zurla», da Vincenzo e Filomena Roffi; n. il 25/4/1890 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei bersaglieri in Libia dal 1911 al 1912. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Trebbi Ginevra, da Giuseppe e Virginia Monari; n. il 22/8/1897 a Bologna. Pellicciaia. Sorella di Alberto* e moglie di Alcibiade Palmieri* entrambi processati dal Tribunale speciale. Il 6/2/37 fu arrestata ad Alassio (SV), dove abitava, perché «commenta le notizie di Radio Barcellona auspicando la sconfitta di Franco». Fu assegnata al confino per 5 anni e andò a Oriolo Calabro (CS). Le fu condonata parte della pena, trasformata in ammonizione, per cui riebbe la libertà il 16/2/39. Tornò ad Alassio, dove subì controlli, l'ultimo dei quali il 3/11/41. [O]

Trebbi Gino, da Luigi ed Ernesta Zazzi; n. il 4/8/1912 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 all'8/5/45.

Trebbi Giorgio, «Mariner», da Adelmo e Teresa Fini; n. il 23/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 28/5/44 alla Liberazione.

Trebbi Giovanni, da Goffredo ed Egista Guermandi; n. il 7/9/1907 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Fabbro. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1943 alla Liberazione.

Trebbi Giulio, da Adelmo e Teresa Fini; n. l'1/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento commerciale. Lattoniere. Prestò servizio militare nei carristi, nel Montenegro dal

14/1/41 all'8/9/43 con il grado di caporalmaggiore. Militò nel btg *Ciro* della 1^a brg *Irma Bandiera Garibaldi* e operò a Bologna con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 22/5/44 alla Liberazione.

Trebbi Giuseppe, da Celeste e Maria Luigia Rovinetti; n. il 4/8/1923 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Militò nella 63^a brg *Bolero Garibaldi* con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 15/10/44.

Trebbi Guido, da Antonio e Venusta Grossi; n. il 14/9/1910 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Oste. Prestò servizio militare in fanteria a Fiume dal 1938 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg *Bonvicini Matteotti*. Venne catturato dai fascisti, durante un rastrellamento, il 22/9/1944 a Fiorentina (Medicina). Da quella data è disperso. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 2/10/44. L'1/2/55 è stata emessa una dichiarazione di irreperibilità.

Trebbi Guido, da Romeo ed Emilia Zampighi; n. il 28/5/1900 a Genova. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 30/11/23, mentre prestava servizio nella stazione ferroviaria di Bologna - città dove abitava da anni — fu licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Lasciati a Bologna la moglie e il figlio, nel 1931 emigrò in Marocco per lavoro. Nel 1937 - per la sua attività politica - nei suoi confronti venne emesso un mandato d'arresto, nel caso fosse rimpatriato. Sino al 1942 fu sottoposto a controlli da parte delle autorità consolari. [O]

Trebbi Ivonne, «Bruna», da Armando e Rachele Arbizzani; n. il 31/1/1928 ad Argelato. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Avviamento professionale. Operaia. Dall'aprile 1944 partecipò al locale GDD, del quale divenne poi componente del comitato direttivo. Principalmente svolse attività politica nel FdG, prima a Castel Maggiore e poi a Bologna. Assieme a Cesare Mazzacurati* ebbe l'incarico 'di dirigere il PCI della zona comprensiva di 12 comuni della pianura bolognese. Militò nel btg *Cirillo* della 4^a brg *Venturoli Garibaldi*. Il 5/1/45 venne arrestata nella sua casa. In questura, a Bologna, fu percossa e accusata di essere una partigiana e di avere avuto in dotazione una bicicletta nuova per lo svolgimento della sua attività; negò (benché il veicolo le fosse stato effettivamente consegnato dal CLN). I fascisti, allora, fermarono e interrogarono la madre che, impreparata, contraddisse la figlia. Successivamente incarcerata a S. Giovanni in Monte (Bologna), vi restò fino al 23/4/45; poi, dal 23 al 25/4/45 fu trattenuta dalla polizia alleata in un Centro profughi della città. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

Trebbi Luigi, da Giuseppe e Virginia Monari; n. il 25/10/1894 a Bologna. Operaio meccanico. Antifascista. Il 6/6/31 fu arrestato per avere affrontato, con la pistola in pugno, un fascista che aveva minacciato un suo familiare. L'8/8 venne scarcerato e il 26/10 processato e assolto. [O]

Trebbi Norino, da Angelo ed Augusta Bedinelli; n. il 3/6/1927 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg *Gotti* della 4^a brg *Venturoli Garibaldi* a Baricella. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

Trebbi Primo, «Cella», da Evaristo e Giuditta Degli Esposti; n. il 12/1/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Muratore. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal maggio al 15/6/43. Militò nel btg *Fulmine* della 7^a brg *Garibaldi* della div *Modena Montagna* e operò nel *Modenese* e successivamente nella 63^a brg *Bolero Garibaldi* con funzione di comandante di compagnia e operò nel *Bolognese*. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 7/3/44 alla Liberazione.

Trebbi Romano, da Silvio e Venusta Benuzzi; n. il 31/12/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg *Marzocchi* della 63^a brg *Bolero Garibaldi* e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Trebbi Spartaco, «Maggi», da Teseo e Giuseppina Minarelli; n. il 3/3/1921 a Baricella; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dal 15/1/42 all'8/9/43. Richiamato alle armi dalla RSI si presentò e disertò subito dopo, per cui fu processato in contumacia e condannato a 10 mesi di reclusione. Arrestato il 10/3/44, fu rimesso in libertà il 7/4. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi, con funzione di caposquadra, e operò a Baricella e Bologna. Fu nuovamente arrestato nella primavera 1944 e, per farlo parlare, i fascisti lo sottoposero a una finta fucilazione. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

Trebbi Vito, «Bello», da Armando ed Ida Neri; n. il 2/8/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1^a avviamento professionale. Tranviere. Collaborò a Bologna con il btg SAP tranvieri della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tregambi Armando, da Cassiano e Giovanna Folegatti; n. il 27/3/1898 a Cornacchio (FE). Dal 1916 residente a Bologna. Iscritto al PSI. Nel 1925 emigrò in Francia. Avendo svolto attività antifascista in Francia in Belgio, nel 1935 fu emesso un mandato di cattura nei suoi confronti, nel caso fosse rimpatriato. Tornato in Italia nel 1936, fu arrestato e rimesso quasi subito in libertà. In un rapporto della polizia del 17/7/40 si legge: «Sul di lui conto prosegue adeguata vigilanza». [O]

Tregambi Mercedes, da Cassiano e Giovanna Folegatti; n. il 9/1/1902 a Comacchio (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Casalinga. Nel marzo del 1943 venne arrestata e diffidata avendo chiesto un supplemento di carbone per assistere i genitori ammalati. [CA]

Treggia Mauro, da Lorenzo e Artemisia Biavati; n. il 21/10/1925 a Budrio; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Treggia Rino, da Lorenzo e Artemisia Biavati; n. il 28/6/1922 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Trenti Dionigio, «Falco», da Isidoro e Santa Lippi; n. il 16/2/1906 a Zocca (MO). Nel 1943 residente a Monteveglio. Colono. Prestò servizio militare nel genio a Roma dal 15/8/26 al 14/2/28. Militò nel btg Artioli della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Trenti Ezio, da Flaminio e Ida Roda; n. il 6/8/1926 a Bazzano. Nel 1943 residente a Castelnuovo Rangone (MO). Fu attivo nella brg Casalgrande della div Modena. Riconosciuto patriota dall'8/9/44 al 30/4/45.

Trenti Oliviero, da Arturo e Maria Pedretti; n. il 16/10/1924 a Bazzano. Nel 1943 residente a Monteveglio. Colono. Collaborò a Crespellano con la 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/1/44 alla Liberazione.

Trenti Rino, da Aminadabbo e Maria Degli Esposti; n. il 20/1/1925 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Artioli e nel btg Sozzi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/5/44 alla Liberazione.

Trentin Mario, da Pietro e Virginia Cervellati; n. il 21/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Operaio delle FS. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione.

Trentini Adolfo, da Danio e Annunziata Onofri; n. il 29/11/1912 ad Anzola Emilia. Nel 1943

residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna e in Africa dal 10/5/40 all'8/9/43. Il 15/2/31 fu arrestato, con altri 116 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Il 29/9/31 venne assolto e liberato il 15/10, dopo essere stato ammonito. Il 30/12/36 fu arrestato e diffidato. L'8/4/40 nella sua pratica venne annotato: «non palesa alcun segno di ravvedimento». Durante la lotta di liberazione militò nel btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [B-O]

Trentini Argentina, «Giuseppina», da Danio ed Annunziata Onofri; n. il 18/1/1923 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Fu staffetta del CUMER e operò a Bologna, Modena e Ferrara. Riconosciuta partigiana, con il grado di sottotenente, dall'1/10/44 alla Liberazione.

Trentini Biorice, «Timoskenko», da Gaetano e Liberata Rubini; n. il 26/3/ 1915 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente ad Argelato. 2^o avviamento professionale. Lavorante barbiere. Riformato, non prestò servizio militare. Dal 1942 iniziò a maturare una profonda avversione al fascismo. All'indomani della caduta del regime partecipò alle manifestazioni che si svolsero sia ad Argelato che a Bologna e poi si dedicò alla attività politica clandestina. Il 23/9/43 lasciò il lavoro che svolgeva a Bologna. Agli inizi del 1944 fece parte dell'organismo direttivo della lotta contro i nazifascisti operante ad Argelato, col compito della raccolta di fondi e materiali per i partigiani. Dal 26/3/44 partecipò all'attività armata. Militò, prima in gruppi locali, poi, dal luglio, nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e, infine, nel btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi, con funzione di ispettore organizzativo di compagnia. Partecipò a diversi combattimenti, da ultimo quello avvenuto ad Altelle le dove fu ferito alla mano sinistra. Nell'ottobre 1944, passò con gli altri partigiani della formazione, al di là del fronte anglo-americano in località Trezio (FO). Dopo essere stato accampato al Firenze, aderì all'ALF Partisans, che operò, prima, a Castiglione de' Pepoli e, poi, a Palazzuolo sul Senio (FI). Agli inizi del febbraio 1945 si arruolò volontario nel rinato esercito italiano. Dopo un breve periodo di istruzione, svoltosi a Cesano di Roma, venne incorporato nella div Cremona e partecipò alle operazioni sul fronte di Ravenna. Ultimata la guerra in Italia, restò sotto le armi nella stessa formazione circa un mese. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 9/9/43 al 22/2/45. [AR]

Trentini Cesare, «Uno», da Gualtiero e Rosina Triggia; n. il 25/7/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

Trentini Cesare, da Rodolfo e Augusta Lambertini; n. il 2/10/1887 a Malalbergo. Bracciante. Iscritto al PSI. Segnalato dalla polizia nel 1912, per la sua attività politica, fu vigilato prima e durante il fascismo. Nel suo fascicolo personale alla data del 24/6/36 si legge: «prosegue la vigilanza». Il 23/7/40 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Trentini Corrado, da Ugo e Bianca Mazzoni; n. il 27/4/1924 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Milano dal 27/5 all'8/9/1943. Prelevato dai carabinieri e deportato in Germania, fu costretto a prestare giuramento alla RSI. Rientrato in Italia, disertò e militò nel btg Matteotti della brg Gramsci e operò nella IV zona della provincia di La Spezia. Riconosciuto partigiano dal 2/11/44 al 30/4/45.

Trentini Ettore, da Pio e Maria Gandolfi; n. il 14/7/1875 ad Argelato. 2^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel giugno 1914 fu eletto sindaco di Argelato e confermato nell'ottobre 1920. Subì dure aggressioni da parte dei fascisti e fu costretto a dare le dimissioni, con l'intero consiglio, nel giugno 1921. [O]

Trentini Eulalia, «Laia», da Abele ed Amedea Tartarini; n. il 20/11/1920 ad Argelato; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Parrucchiera. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a Funo (Argelato). Riconosciuta partigiana dall'11/11/43 alla Liberazione.

Trentini Ezio, «Bevi», da Giuseppe e Giuseppina Schiavina; n. il 15/2/1915 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in artiglieria a Rimini (FO) dal 1939 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/11/43 alla Liberazione.

Trentini Giuseppe, «Peppino», da Gaetano e Luigia Fiengo; n. il 17/5/1922 a Montecchia di Crosara (VR). Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare nei lancieri a Bologna dal 15/1/42 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castenaso e Budrio. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Trentini Giuseppe, «Pilota», da Giacomo ed Ernesta Buriani; n. il 3/9/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in cavalleria a Mentone (Francia) dal 9/8/40 al 5/7/43 con il grado di caporal maggiore. Collaborò a Granaglione con la brg Toni Matteotti Montagna. Fu rinchiuso in carcere a Porretta Terme dal 10 al 22/9/44. Riconosciuto benemerito dal 10/8/44 al 31/12/44.

Trentini Guerrino, «Saetta», da Bruno e Amalia Grimandi; n. il 3/3/1919 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 4^a liceo scientifico. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Belluno dal 21/3 al 12/7/40. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Malalbergo, con funzione di commissario politico di btg. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

Trentini Iole, «Lepre», da Danio ed Annunziata Onofri; n. il 16/3/1925 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia alla Ducati. Militò nel btg Giacomo della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di capo di SM di compagnia. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/44 alla Liberazione.

Trentini Marino, da Angelo e Cleonice Zaghi; n. il 27/1/1884 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente in Francia. 3^a elementare. Canapino. Iscritto al PSI e poi al PCI. La sera del 14/5/21, con altri militanti socialisti e comunisti, percorreva una strada in località Certosa di Sala Bolognese, per distribuire materiale elettorale. Il giorno dopo erano in programma le elezioni politiche. Il gruppo venne aggredito da una squadra fascista e ci fu uno scambio di rivoltellate e di colpi di bastone. Nello scontro tre antifascisti rimasero feriti, mentre i fascisti ebbero un morto e due feriti. Arrestato e processato, in corte d'assise a Bologna, con altri 13 antifascisti, l'11/5/23 venne condannato a 7 anni e un mese di reclusione. Il 14/2/24 fu amnistiato e liberato. Due mesi dopo emigrò in Francia, sempre controllato dalla polizia. L'ultima annotazione nella sua pratica è del 13/4/42. [O]

Trentini Nilio, da Cesare e Cleonice Frabetti; n. il 9/11/1911 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Fu incarcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 10 al 18/3/45. Riconosciuto patriota dal 10/10/43 alla Liberazione.

Trentini Paolo, «Falco», da Marino e Maria Tosarelli; n. l'1/11/1927 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Trentini Romano, da Gaetano e Liberata Rubini; n. l'8/1/1914 ad Argelato; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Canapino. Militò nel btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 25/4 al 7/5/44. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/2/45.

Trentini Walter, da Attilio e Cesarina Toselli; n. il 6/10/1926 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Trerè Aldo, da Pompeo e Maria Scaramagli; n. il 25/3/1921 a Medicina. Nel 1943 residente a Dozza. Colono. Militò nella brg SAP Imola ed operò a Dozza. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 14/4/45.

Trerè Dante, da Giovanni e Clotilde Bona; n. il 15/6/1926 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 14/4/45.

Trerè Enzo, da Enrico e Maria Collina; n. l'11/3/1925 a Medicina. Nel 1943 residente ad Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Mazzini della 6^a brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

Trerè Gaetano, «Bruno», da Vincenzo e Rosa Giordani; n. il 30/1/1925 a Dozza. Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola con funzione di caponucleo. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 30/7/44 al 14/4/45.

Trerè Graziano, «Tarzan», da Emma Trerè; n. il 14/1/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Militò nella brg Comando della div Belluno. Riconosciuto partigiano dall'11/3/44 alla Liberazione.

Trerè Vittorio, «Moro», da Settimio e Rosa Valgimigli; n. il 22/5/1921 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 14/12/44.

Treu Franco, da Umberto e Giulia Ercolani; n. il 19/4/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota.

Treves Scipione, da Giuseppe ed Emma Calabi; n. il 30/8/1900 a Torino. Laureato in ingegneria. Libero docente in comunicazioni elettriche all'università di Bologna dal 1938. Iscritto al PNF. L'11/12/38, a metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebreo, fu costretto a lasciare l'insegnamento - unitamente a una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari — a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per «la difesa della razza». Fu riammesso all'insegnamento il 7/6/45. [O]

Trevisani Dino, da Giuseppe ed Ida Bussolotti; n. il 5/10/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 2^a avviamento professionale. Colono. Prestò servizio militare a Udine dal 14/3/40 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi ed operò a Monte Grande. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 alla Liberazione.

Trevisani Gerardo, da Antonio e Ida Carpanese; n. il 26/9/1926 a Torriglia (GE); ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 14/4/45.

Trevisani Mario, «Guido», da Luigi e Maria Scoppa; n. il 7/7/1894 ad Avellino. Nel 1943 residente a Bologna. Colonnello in Spe dei bersaglieri. Subito dopo l'armistizio prese contatti con i partiti antifascisti e, pur essendo indipendente, si mise a disposizione quale tecnico militare. Fece

parte del CUMER e il 10/7/44 fu nominato responsabile del Comando piazza di Bologna, in previsione dell'imminente insurrezione. Conservò tale responsabilità per tutto l'autunno e l'inverno successivo. Nel marzo 1945 fu nominato comandante della div Bologna, dalla quale dipendevano tutte le brgg partigiane della città e della pianura. Con la collaborazione di Aldo Cucchi* suo vice e di Carlo Zanotti* capo di SM predispose il piano insurrezionale di Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente colonnello dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Trevisi Clea, «Norma», da Cesare e Argia Montanari; n. il 4/4/1906 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaia. Fu attiva nel CUMER. Riconosciuta patriota dal 19/3/44 alla Liberazione.

Trevisi Vincenzo, da Giuseppe ed Erminia Bongiovanni; n. il 29/4/1899 a S. Pietro in Casale. Bracciante. Era un alcolizzato che spesso, quando era in preda ai fumi del vino, inveiva contro il regime. Il 2/5/30 a Castelfranco Emilia (BO) fu arrestato perché cantava «inni sovversivi». Venne classificato socialista e condannato a 15 giorni. 115/2/31 nuovo arresto per insulti a Mussolini, ma fu prosciolto in istruttoria. Nel 1937 venne internato nel manicomio criminale di Aversa (CE). [O]

Tribbioli Paolino Giovanni, da Sante e Rosa Meozzi; n. il 13/12/1868 a Cortona (AR). Nel 1943 residente a Imola. Vescovo di Imola. Negli anni della seconda guerra mondiale fu costantemente accanto al suo popolo e ai suoi sacerdoti impegnati nel sostegno dei perseguitati e dei rastrellati. Presso l'Arcivescovado venne aperto un ufficio diocesano per i sinistrati e gli sfollati. Si adoperò per il riconoscimento di Imola Città ospedaliera, prendendo per questo anche contatti con l'arcivescovo Schuster di Milano, ma il riconoscimento avverrà solo il 21/1/45. Il 19/10/44 intervenne personalmente presso il comando tedesco per la sospensione delle angherie nei confronti della popolazione. Appoggiò l'iniziativa di don Giulio Minardi* e di tutti gli altri sacerdoti che si impegnarono a favore dei perseguitati. [AQ]

Tricoli Rosario, da Mariano e Giuseppa Zagarrio; n. il 2/3/1916 a Ravanusa (AG); ivi residente nel 1943. Impiegato. Fu attivo nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tridapali Dino, da Dario e Zemira Valli; n. il 7/10/1912 a Sermide (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Cameriere. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Venne fucilato dai fascisti a Porta Lama il 7/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 7/9/44. [O]

Tridapali Elide, da Dario e Zemira Valli; n. il 4/7/1903 a Sermide (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Matteotti Città e operò a Bologna. Arrestata dai fascisti, fu deportata in campo di concentramento in Germania. Il fratello Dino* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione. [O]

Tridapali Giuseppe, da Elide Tridapali; n. il 19/4/1925 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Fattorino. Militò nella brg Matteotti Città. Morì il 25/9/1943 durante il bombardamento aereo che subì Bologna. Lo zio Dino Tridapali* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 25/9/43. [O]

Trifone Pasquale, «Uragano», da Giulio e Giacinta Costa; n. il 17/5/1925 a Catanzaro. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio metallurgico. Militò nella 65^a brg Walter Tabacchi della 2^a div Modena Pianura e operò a Castelfranco Emilia (MO). Fu rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 25/11/44 al 19/4/45. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Trigari Dino, da Luigi e Luigia Manini; n. il 2/5/1900 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Prestò servizio militare nei bersaglieri con il grado di sergente ad Asti dal 1917 al 1919. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Bologna e in

provincia. Riconosciuto partigiano dal 22/5/44 alla Liberazione.

Trigari Ezio, da Adelmo ed Ida Tomba; n. il 30/10/1926 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente ad Argelato. 1^a istituto tecnico. Tornitore. Collaborò ad Argelato con la 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Trigari Gaetano, da Agostino e Rita Brogli; n. il 10/10/1895 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Fabbro. Anarchico. Espatriò in Francia. Nell'agosto 1936 accorse in Spagna, per combattere a difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Appartenne alla brg anarchica Rojo y Negra combattente in Aragona. Fu ferito alla gamba sinistra a Huesca, nell'aprile 1937. Lasciò la Spagna nell'ottobre 1938. Venne internato nei campi di concentramento francesi di Argelès-sur-Mer, di Gurs e di Vernèt-D'Ariège. Tradotto a Bologna il 15/4/41, fu assegnato al confino per 3 anni e inviato nell'isola di Ventotene (LT). Venne liberato nell'agosto 1943. Arrestato il 19/9/43 venne rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) e poi portato in Germania nel campo di Dachau il 28/2/44. Fu liberato da Mauthausen (Austria) il 5/5/45. Riconosciuto partigiano dal novembre 1943 alla Liberazione. [AR]

Trigari Mauro, da Giuseppe e Bianca Brusa; n. il 12/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg. Venne fucilato a Bologna in via Certosa il 5/2/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 5/2/45.

Trigari Tommaso, «Tom», da Luigi e Luigia Manini; n. il 4/5/1917 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare a Torino e all'estero dal 24/5/38 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi a Monterenzio e nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 18/12/43 alla Liberazione.

Trigari Virgilio, da Luigi e Luigia Manini; n. il 29/4/1915 a Bologna. Licenza elementare. Segantino. Il 18/12/34 fu arrestato con 14 altri militanti antifascisti, con l'accusa di «associazione e propaganda sovversiva». Non venne deferito, come gli altri, al Tribunale speciale. Il 31/1/35 fu classificato comunista, diffidato e liberato. Il 3/4/40 la polizia annotò nel suo fascicolo personale: «è tuttora ritenuto di dubbia fede politica. È vigilato». [O]

Triglia Raffaele, «Amedeo», da Antonio e Giuseppina Masina; n. il 27/11/1903 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza scuola media. Impiegato. Nel 1921, diciottenne, si iscrisse alla FGSI. Scatenatosi lo squadristico fascista, fu testimone di episodi violenti e vili contro i socialisti fra cui il cognato Raffaele Ramponi*. Subì *l'avanzata* del fascismo senza contrastarla. In proposito ha testimoniato: «La mia famiglia gestiva una drogheria e per evitare ogni appiglio alla prepotenza fascista e l'ostilità del perbenismo paesano, cercarono di soffocare in me ogni gesto e ogni parola che potessero compromettere la loro posizione nella media borghesia campagnola alla quale appartenevano». Così concludendo: «La grigia cappa del conformismo scese sui miei ideali che si dispersero nell'isolamento e nella perdita di ogni collegamento con i vecchi compagni antifascisti». E-migrò allora in Brasile, senza «combinare nulla», e poi, ritornato, andò in Francia, dove fece il cameriere finché non fu espulso per irregolarità dei documenti di lavoro. Ritornò a S. Giorgio di Piano dove, «per poter lavorare, per poter parlare, per svolgere una qualsiasi attività... doveti rassegnarmi a subire l'oppressiva presenza fascista. Anni tristi, oscuri, soffocanti». Dopo l'entrata dell'Italia nella seconda guerra mondiale, nel 1942, avvicinato dal compaesano Luigi Lorenzoni*, aderì al PCI e riprese a svolgere attività antifascista. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR] Ha scritto: *Nove morti*, in "L'indicatore partigiano", Bologna, a. Ili, n. 4, 1950.

Triggia Raffaele, «Cardano», da Luigi e Maria Montanari; n. il 4/3/1920, a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Prestò servizio militare negli autieri a Roma dall'11/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Restò ferito nel corso di un'azione di disarmo di un soldato tedesco. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione. [AR]

Trinca Mario, da Antonio e Carmela Collina; n. il 24/4/1902 a Borgo Tossignano. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1923 emigrò per lavoro nel Belgio. Avendo svolto attività politica antifascista, l'8/1/30 fu emesso un mandato di cattura, nel caso fosse rimpatriato. Rientrato in Italia il 29/6/30, fu arrestato a Borgo Tossignano e liberato l'1/7/30. [O]

Triossi Gualtiero, «Conte», da Severino e Vittoria Stagni; n. il 25/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/6/44 alla Liberazione.

Trippa Angelo, da Mario e Maria Franceschi; n. l'11/12/1930 a Bologna. Nel 1943 residente a Massa Carrara. Studente. Militò nella 145^a brg Garibaldi operante in provincia di Reggio Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 al 3/5/45.

Trippa Bruno, da Fidenzio e Rosa Zunarelli; n. il 13/8/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Trippa Carlo, da Gaetano e Luigia Malossi; n. il 5/11/1860 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Giovanissimo aderì al socialismo e divenne uno dei principali collaboratori di Giuseppe Massarenti*. Fu tra i promotori delle prime leghe, dell'Unione elettorale socialista, dello Scaldatoio pubblico, della CdL e della Cooperativa di consumo. Nel 1898 fu schedato e subì vari arresti. Venne inviato al confino — allora si chiamava domicilio coatto - a Ustica (PA) e vi restò sino all'1/1/98. All'avvento del fascismo venne perseguitato dagli squadristi e nel 1926, avendo avuto il «bando», dovette lasciare Molinella. Si trasferì a Bologna e il 21/11/34 fu radiato dall'elenco degli schedati. Negli anni seguenti subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 9/11/42. [O]

Trippa Giovanni, «Zanen, Occhio di bue», da Cesare e Bianca Billi; n. l'1/10/ 1907 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Nel 1920 e nel 1921 aderì alle organizzazioni giovanili socialista e poi comunista. Nel marzo del 1931 aderì al gruppo clandestino locale del PCI e concorse all'organizzazione dello sciopero delle mondine di Medicina, attuato nei giorni dal 15 al 17/6, che portò a conseguire aumenti tariffari per le lavoratrici. Ricercato dalla polizia per l'attività antifascista svolta fin dal settembre 1932, dopo essere sfuggito all'arresto con una fuga sopra i tetti di diverse case, rimase nascosto in loco. Nel giugno del 1933 riuscì ad espatriare e, attraverso la Jugoslavia e l'Austria, a raggiungere la Svizzera. A Zurigo svolse attività fra i gruppi di lingua italiana. Nel 1935 si trasferì a Basilea: per la sua attività, dopo circa 2 mesi venne arrestato ed espulso. Passato in Francia, a Parigi, facendo lo sguattero e il fattorino in una sartoria, divenne responsabile del Fronte popolare dell'11^o Quartiere. Passò in Spagna nel novembre 1936 per combattere a difesa della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal gen Francisco Franco. Fu incorporato nella 3^a compagnia della 12^a brg Garibaldi. Partecipò ai combattimenti di Casa de Campo, di Arganda, (ove, da caporale, fu promosso sergente), di Morata de Tajuna, di Guadalajara, di Huesca, di Brunete, di Fuente d'Ebro. Fu poi inviato a Barcellona ad un corso riservato agli ufficiali. Dopo raggiunte la brg in Estremadura, nel settembre 1938, e, come aiutante di btg, combatté a Caspe. Successivamente venne inviato presso la 14^a brg Francese (nel btg Commune de Paris) e con questi volontari prese parte all'offensiva delle forze repubblicane spagnole che il 25/7/38 conseguirono l'attraversamento dell'Ebro. Qui restò ferito all'anca destra. Nel gennaio 1939 ritornò al fronte di Barcellona con un reparto speciale avente il preciso scopo di ritardare l'avanzata

dei franchisti, sino al ritiro delle brgg internazionali. Lasciò la Spagna l'8/2/39. Venne rinchiuso nei campi di concentramento di Argelès-sur-Mer, di Saint-Cyprien, di Gurs, ove esplicò attività politica. Nel marzo 1941 riuscì a fuggire e raggiunse Parigi. Riprese il lavoro di muratore. Fece parte dei Gruppi armati di patrioti francesi; fu tra gli organizzatori di uno sciopero contro i tedeschi a Chartres e membro di una commissione di ex internati per la raccolta e l'invio di soccorsi agli ex combattenti antifascisti in Spagna rinchiusi nei campi di concentramento in Francia. Dopo la caduta del fascismo, l'8/8/43, mentre rientrava in Italia, fu arrestato alla frontiera e tradotto a Bologna. Solo dopo 4 giorni di prigionia venne rilasciato e raggiunse Medicina il 15/8/43. Dopo l'armistizio concorse all'organizzazione della lotta contro i nazifascisti. Il 20/12/43 con un gruppo di partigiani raggiunse il Veneto per iniziare la lotta armata. Ritornò a Medicina dopo 20 giorni perché ammalato. Successivamente organizzò partigiani locali, manifestazioni popolari e, poi, gli scioperi delle mondine del maggio-giugno 1944. Fu rinchiuso in carcere a Medicina e, poi, ad Imola (dove venne bastonato) dal 15.5 al 3/6/44. Il 10/9/44, assieme ai comandanti della 4^a brg Venturoli Garibaldi, diresse la giornata pre-insurrezionale di Medicina. Nello stesso mese di settembre venne fermato nel corso di un rastrellamento e carcerato per 3 giorni. Nel gennaio 1945 divenne capo di SM della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi, operante a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 alla Liberazione. Venne designato dal PCI a far parte della Deputazione provinciale di Bologna, nominata dal CLN e dall'AMG. [AR]

Trippa Luigi, «Faentino», da Ruggero e Giuseppina Tarlazzi; n. l'1/6/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 30/1/44 alla Liberazione.

Trippa Maria, «Stufilino», da Giuseppina Trippa; n. il 27/1/1926, a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di avviamento commerciale. Impiegata. Dall'agosto 1944 aderì al FdG e ne divenne l'organizzatrice. Svolsse attività di dattilografia per le organizzazioni clandestine. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 12/3/44 alla Liberazione. [AR]

Trippa Pietro, da Cesare e Bianca Billi; n. il 26/1/1904 a Medicina. Autista. Venne controllato dalla polizia perché fratello del fuoriuscito Giovanni*. Fu arrestato dal 20/7 all'8/9/34 e classificato comunista. Il 12/2/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Tritoni Armando, «Portordine», da Mario e Caterina Gustavini; n. l'1/9/1909 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò nelle zone di Bazzano, Castello di Serravalle e Calcara (Crespellano). Riconosciuto partigiano dal 2/10/44 alla Liberazione.

Trivelli Renzo, da Umberto; n. nel 1925. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

Trivellini Raffaele, da Ferruccio e Ines Bertacchini; n. il 4/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media superiore. Impiegato. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Trocchi Armando, «Riccio», da Augusto ed Anna Marangoni; n. il 6/4/1919 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio ad Udine e nei Balcani dal 5/3/39 all'8/9/43 con il grado di caporal maggiore. Militò nella brg SAP Imola con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi dall'1/12/43 al 14/4/45.

Trocchi Carlo, «Bafino», da Pietro e Teodora Zacchi; n. il 4/10/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi

residente nel 1943. Studente. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di vice comandante di btg e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/6/44 al 17/4/45.

Trocchi Domenico, «Michele», da Lorenzo e Maria Clotilde Ferri; n. il 5/12/1911 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Imbianchino. Militò nel btg SAP della 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Castel S. Pietro Terme. Fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 14 al 30/3/44. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 al 17/4/45.

Trogu Aurelio, da Antonio e Giuseppina Quesada; n. il 26/5/1888 a Carloforte (CA). Ferroviere. Nel 1923 fu licenziato dalle FS - per avere preso parte allo sciopero legalitario dell'agosto 1922 promosso dall'Alleanza del lavoro — con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

Troli Luigi, da Pietro e Teresa Salvi; n. il 14/9/1889 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Magistrato della procura generale di Bologna. Fu membro del CUMER. Il suo nome era nella "lista Jacchia". Militò nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi dall'1/6/44 alla Liberazione. Riconosciuto partigiano.

Trombelli Arturo, da Giuseppe e Maria Moretti; n. il 14/5/1891 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943, 3a elementare. Affittuario. Militò nel btg Marzocchi della 63a brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. La sua abitazione, in via Casa del Vento, fu base partigiana. Il figlio Gerardo* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [T]

Trombelli Gerardo, «Gatto», da Arturo* e Vanda Ballotta; n. il 18/10/1916 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Colono fittavolo. Fece parte dei primi gruppi resistenziali organizzati a S. Agata Bolognese che poi confluirono nella 63a brg Bolero Garibaldi. Trasferitosi in montagna, entrò nella 36a brg Bianconcini Garibaldi e partecipò alla battaglia del Rovigo dell'11/8/44. Rimasto accanto ad Armando Cervellati* ferito, successivamente provvide a far ricoverare i feriti nell'oratorio di Piedemonte. Catturato dai tedeschi, non avendo rivelato il nascondiglio dei feriti, fu condotto a Palazzuolo sul Senio (FI) e fucilato il 13/8/1944. Riconosciuto partigiano nella 63^a brg Bolero Garibaldi dall'1/10/43 al 13/8/44. [AQ]

Trombetti Alberto, da Rita Trombetti; n. il 25/12/1918 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Diploma di abilitazione magistrale. Insegnante. Prestò servizio militare nei carristi a Bologna dall'1/9/39 all'8/9/43 con il grado di tenente. Collaborò a Castenaso con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

Trombetti Alfonsina, «Kira», da Amedeo ed Adele Pini; n. il 14/5/1924 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Trombetti Alfredo, da Ambrogio e Virginia Biavati; n. il 15/12/1903 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Cameriere. Lavorante a Bologna, presso il caffè-ristorante "Grande Italia" nell'angolo di Palazzo Re Enzo con vista su Piazza Nettuno, assistette a diverse scorribande degli squadristi ed a vari momenti dell'assalto a Palazzo d'Accursio il 21/11/20. Nel marzo 1921, fu aggredito dai fascisti di Bologna, quando in gruppo assalì l'osteria e l'abitazione della famiglia, qualificata dai Carabinieri «di sentimenti sovversivi», nella frazione di Varignana (Castel S. Pietro). Prese residenza in Bologna il 23/9/22. Comunista, e poiché fratello di Gustavo *, fu sempre «convenientemente vigilato» dalla polizia e, sia lui che gli altri familiari, «sottoposti a revisione postale». Nel 1937 la vigilanza nei suoi confronti fu intensificata «allo scopo di controllarne cautamente il comportamento politico e gli eventuali contatti». In un rapporto di polizia del 25/10/

40 si legge: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E vigilato». [AR] Testimonianza in RB1.

Trombetti Alfredo, da Enrico e Luigia Lambertini; n. il 3/1/1898 a Budrio .Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1931 fu fermato e diffidato per avere ricevuto da Attilio Gadani* una copia dell'"Avanti!" che si stampava a Parigi. Negli anni seguenti fu vigilato sino al 30/5/42 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Trombetti Alfredo Amleto, da Giovanni ed Emilia Cavilioni; n. l'8/1/1879 a Bologna. 3^a elementare. Calzolaio artigiano. Anarchico. Nel 1907 fu segnalato dalla polizia, per la sua attività politica. Nel 1929 fu arrestato e condannato a 3 mesi di reclusione per avere insultato pubblicamente Mussolini. A Milano, dove si era trasferito nel 1937, proseguirono i controlli sino al 26/4/1939 quando morì. [O]

Trombetti Alice, da Ugo ed Ersilia Rubini; n. il 19/9/1923 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Fu attivo nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota dal 4/5/44 alla Liberazione.

Trombetti Ambrogio, da Gaetano e Colomba Scarpetti; n. l'1/8/1871 a Ozzano Emilia. Bracciante. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nel 1920 fu uno dei dirigenti, su scala comunale, della lotta agraria conclusasi con il Concordato Paglia-Calda. Per questo, nell'aprile 1921 nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura per «estorsione». Si rifugiò nella Repubblica di S. Marino dove restò sino al luglio quando il mandato di cattura fu revocato. Il 15/10/41 venne fermato e diffidato perché «mormoratore di notizie deprimenti sulla guerra». In un rapporto della polizia del 21/5/43 si legge: «viene tuttora attentamente vigilato». [O]

Trombetti Amedeo, da Giovanni ed Emilia Cavilioni; n. l'8/3/1888 a Bologna. Cementista. Il 31/5/31 fu arrestato, con altri militanti antifascisti, a seguito dello scoppio di un ordigno a Bologna. Il 26/10 venne classificato comunista, ammonito e liberato. In un rapporto della polizia del 28/12/42 si legge: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

Trombetti Antonio Angelo, da Giovanni e Anna Dal Monte; n. il 18/9/1867 a Imola. Segantino. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato dalla polizia nel 1894. Nel 1911 fu radiato dall'elenco degli schedati anche se i periodici controlli proseguirono. In un rapporto del 17/2/43 si legge: «conserva le vecchie idee politiche. È vigilato». [O]

Trombetti Antonio, da Cesare e Ottavia Trombetti; n. il 13/8/1892 a Minerbio. Muratore. Fu arrestato l'1/4/38 perché espresse ad alta voce, con altri operai, critiche al regime fascista mentre si trovava nella sede dei sindacati in Piazza Malpighi. Venne assegnato al confino per 2 anni «Per attività antifascista tra operai disoccupati». Andò prima a Borrello (CH) e poi alle isole Tremiti (FG) dove restò sino all'1/8/40. Tornato a Bologna, fu sottoposto a controlli sino al 23/7/1941 quando morì. [O]

Trombetti Aulo, da Giuseppe e Amedea Boisei; n. il 18/9/1925 a Este (PD). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione,

Trombetti Bettina, da Aldo e Lia Gardenghi; n. il 18/12/1926 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Fu attiva nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina e Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuta patriota dal 15/5/44 alla Liberazione.

Trombetti Bruno, da Alfonso e Giuseppina Sassi; n. il 15/9/1904 a Castel Guelfo di Bologna. Nel

1943 residente a Imola. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Ruscello del dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/5/44 al 14/4/45.

Trombetti Bruno, «Sergio», da Lorenzo ed Ermelinda Biavati*; n. il 10/4/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3^a Istituto Aldini. Operaio meccanico alla Weber. Iscritto al PCI. Nel 1929 venne ferito alla gamba sinistra da un colpo di pistola sparato dallo squadrista Bruno Monti, con il quale si era scontrato in via Castelmerlo (Bologna). Il 29/7/32 fu arrestato con il padre, la madre, il fratello Renato* di 17 anni e altri 54 militanti antifascisti. I familiari vennero scarcerati e lui deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista bolognese». Trasferito nel carcere di Regina Coeli (Roma), fu tenuto in isolamento sino al maggio 1933. Il 10/12/32 venne trattenuto, mentre quasi tutti gli altri detenuti furono scarcerati, a seguito della concessione dell'amnistia del decennale. Il 20/1/33, con altri 6 militanti antifascisti, venne nuovamente deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva» negli stabilimenti industriali bolognesi. L'1/5/33, mentre era in attesa di processo, si accordò con Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta per solennizzare la festa del lavoro. Durante l'ora d'aria, dalla finestra della sua cella gridò ripetutamente: «Viva il 1° Maggio. Abbasso il fascismo». Fu picchiato e chiuso in cella d'isolamento per 15 giorni. Il 18/9/33 fu condannato a 8 anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a un anno di vigilanza speciale. Restò 3 anni nel carcere di Fossano (CN), prima di essere liberato nel 1935 a seguito della concessione dell'amnistia. Gli furono comminati 22 mesi di vigilanza speciale e dal 1935 al 1943 venne arrestato numerose volte per motivi di pubblica sicurezza, per un totale di 11 mesi di reclusione. Fu assunto alla officina Weber e divenne uno dei dirigenti del movimento antifascista. Dopo lo scoppio della guerra, nel 1940, la direzione aziendale comunicò che, durante l'ora della mensa, i lavoratori avrebbero dovuto interrompere il pasto e ascoltare in piedi il bollettino militare trasmesso alla radio. Il primo giorno di trasmissione restò seduto. Essendo stato richiamato per nome, si alzò e disse: «Io sto seduto perché sono un operaio comunista già condannato dal Tribunale speciale e sono contro questa guerra fascista». Poi si sedette imitato da altri operai. Con l'inizio della guerra di liberazione fece parte dei primi gruppi armati che operarono in città e successivamente fu inviato sull'Appennino tosco-emiliano. A seguito di una delazione venne arrestato a Loiano il 28/1/44 e associato alla carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Fu trasferito prima a Parma, poi a Castelfranco Emilia (MO) e infine nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO). L'8/8/44, durante il viaggio di trasferimento in Germania, riuscì a fuggire con Ezio Sabbioni*. Si recò a S. Giovanni in Persiceto ed entrò a far parte della 63^a brg Bolero Garibaldi, nella quale militava la moglie Carmelina Montanari*. Il 27/2/45 venne arrestato con la moglie in località Tassinara (S. Giovanni in Persiceto). Mentre si trovavano nelle celle della caserma dei carabinieri, gli fu comunicato che sarebbe stato fucilato e la moglie deportata. Evitata la fucilazione per l'intervento di un ufficiale tedesco, fu deportato nel campo di concentramento di Bolzano, dove restò sino al 28/4/45. Il fratello Renato cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

Trombetti Celso, «Matita», da Augusto e Ines Contavalli; n. l'11/2/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. Artigiano falegname. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

Trombetti Dino, «Bill», da Gualtiero e Maria Lanzi; n. il 4/9/1920 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in artiglieria a Gorizia dal 10/1/41 al 30/8/43. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone ed operò a Corticella. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 5/3/44 alla Liberazione.

Trombetti Dino, da Pompeo ed Enrica Federici; n. il 29/4/1926 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Collaborò a Castenaso con la 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 25/6/44 al 22/10/44.

Trombetti Epemico, «Nino», da Amedeo ed Adele Pini; n. l'11/1/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di btg e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano, con il grado di capitano, dal 10/9/43 alla Liberazione.

Trombetti Ettore, da Alfredo e Virginia Patelli; n. il 13/8/1895 a S. Maria Capua Vetere (CE). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PdA. Interventista, partecipò alla prima guerra mondiale, riportando una ferita invalidante alla mano destra. Gli fu conferita la medaglia d'argento al valore militare. Nel dopoguerra si recò a Fiume e prese parte alla sedizione dannunziana. Fu tra i fondatori dell'Associazione nazionale combattenti e nell'ottobre 1920 si presentò candidato, alle elezioni amministrative, nel blocco di destra «Pace, lavoro, libertà». Si iscrisse al Fascio di combattimento di Bologna, dal quale uscì nel 1921, dopo la svolta reazionaria impressa da Leandro Arpinati all'organizzazione. Passò all'antifascismo dopo il delitto Matteotti. Per questo fu duramente perseguitato e più volte bastonato. A seguito dell'aggressione subita il 25/1/25, restò a lungo tra la vita e la morte. Nell'aprile 1939 firmò, con altri avvocati, il necrologio su "il Resto del Carlino", in occasione della morte di Eugenio Jacchia*. Nel 1942 fu tra i fondatori della sezione bolognese del PdA e nel 1943 divenne con Mario Jacchia*, uno dei rappresentanti del partito nel Fronte per la pace e la libertà, il primo organismo unitario dell'antifascismo bolognese. Durante il periodo badogliano fece parte della redazione di "Rinascita", il periodico clandestino del Fronte. Il 4 e 5/9/43 partecipò, con Giulio Supino*, al primo congresso nazionale del PdA a Firenze, in rappresentanza di Bologna. L'8/9/43, con Carmine Mancinelli*, si recò due volte al comando del Corpo d'armata di Bologna per chiedere che, dopo la proclamazione dell'armistizio, venissero distribuite le armi ai cittadini per la resistenza contro l'invasore nazista. Fu uno dei primi rappresentanti del PdA nel CLN provinciale, anche se lasciò quasi subito l'incarico. Per sottrarsi all'arresto da parte dei fascisti, si trasferì a Roma. Nella capitale prese parte alla Resistenza nelle formazioni militari GL. Dopo la liberazione fu prima redattore de "L'Italia libera", il quotidiano del PdA, poi si arruolò nel rinato esercito italiano, con il grado di tenente colonnello. Partecipò alle operazioni militari che portarono alla liberazione di Firenze nell'estate 1944. Successivamente militò nella brg GL Montagna, riorganizzata dagli americani dopo avere attraversato le linee. Con questa formazione rientrò a Bologna il 21/4/45. Fu designato dal PdA a far parte della giunta comunale di Bologna, nominata dal CLN e dall'AMG. Contemporaneamente, sempre su designazione del PdA, entrò a far parte della deputazione provinciale, nominata dal CLN, della quale divenne vice presidente. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione. Durante la prima guerra mondiale gli è stata conferita la medaglia d'argento con la seguente motivazione: «Sempre in testa ai suoi uomini, conquistava passo, passo, con piccoli ma continui e furiosi combattimenti di bombe a mano, una trincea-camminamento difesa strenuamente dal nemico, dando mirabile esempio di grande tenacia e valore. Già distintosi in precedenti azioni». *Monfalcone*, 29-30 giugno 1916. Ha pubblicato: '22-'42, Roma 1945 (con lo pseudonimo di Alberto Favoino); *Ritorno alla libertà*, Bologna 1960; *Attività clandestina del Partito d'azione*, in *Storia dell'antifascismo italiano*, Editori Riuniti, 1964; *L'amico e il collega*, in *In memoria di Mario Jacchia*, Bologna, pp.44-5; *Per la liberazione di Casalecchio di Reno dall'aggregazione al comune di Bologna (1935)*, Bologna, 1974, pp.16. Testimonianza in RBl [O]

Trombetti Ettore, da Mario ed Evarista Ronchi; n. il 2/12/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò a Medicina con la 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto benemerito dal 10/9/44 alla Liberazione.

Trombetti Etorina, da Primo e Pierina Lanzoni; n. il 20/1/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 14/4/45.

Trombetti Ferruccio, da Elio e Delfina Venturi; n. il 27/4/1916 a Minerbio; ivi residente nel 1943.

2^a avviamento professionale. Operaio canapino. Durante il servizio militare per sorteggio fu inviato in Spagna - con l'11° btg complementi e il grado di caperai maggiore - nel corso della guerra civile. Trattenuto alle armi - a seguito dell'entrata in guerra dell'Italia - nel 2° reggimento granatieri, a Roma, con il grado di sergente maggiore. Dopo l'8/9/43 partecipò, con i commilitoni, ai combattimenti per impedire ai tedeschi l'occupazione di Roma. Nell'ottobre 1943, ad Albano (Roma), aderì al PCI. Fu designato responsabile militare della zona dei Castelli Romani e divenne uno dei principali esponenti della formazione partigiana Castelli Romani, diretta da Giuseppe Levi Cavagliene; in tale veste ebbe contatti con Giuseppe Gozzer, Severino Spaccatrossi (Nelli) e Antonello Trombadori. Nel 1944 ebbe il compito di organizzatore del movimento partigiano nella provincia di Viterbo e di responsabile militare per il PCI. Dopo la liberazione di Roma fu messo a disposizione dell'OSS e paracadutato in zona occupata con una stazione radio — il Gruppo Ermete - a disposizione del CUMER: stanziò nella zona presidiata dalla div Modena Montagna. Riconosciuto partigiano dal 17/9/43 al 30/4/45. [AR] Testimonianza in RB5.

Trombetti Floriana, «Irma», da Nerio e Candida Bacchilega; n. il 20/7/1924 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Inserviente ospedaliera. Collaborò con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 15/10/43 al 15/4/45.

Trombetti Gaetano, da Raffaele e Carolina Albertazzi; n. il 7/3/1887 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Operaio. Accusato di offese al capo del governo, con ordinanza del 19/5/42 fu rinviato alla magistratura ordinaria.

Trombetti Giovanni, da Antonio e Bianca Sarti; n. il 25/2/1908 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Mantova dal 28/4/28 al 3/9/29. Il 16/12/43 venne arrestato a Imola, con i fratelli Gualtiero* e Nerio*, a seguito dello scoppio di una bomba davanti alla caserma della GNR imolese. Restò in carcere a Bologna sino all'8/1/44. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò nella zona imolese con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 al 14/4/45. [O]

Trombetti Giuseppe, da Giovanni e Bianca Minzoni; n. il 27/3/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. 2^a elementare. Bracciante. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

Trombetti Gualtiero, da Antonio e Bianca Sarti; n. il 31/3/1904 a Imola; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Muratore. Nel 1924 fu incluso nell'elenco dei sovversivi per avere avuto una rissa con un milite della MVSN e per essere abbonato all'"Avanti!". Nel dicembre 1926 fu arrestato, con altri 276 militanti antifascisti imolesi, tra i quali il fratello Luigi*, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 2/5/27 venne scarcerato per mancanza di indizi di colpevolezza e il 13/6 prosciolto in istruttoria perché le accuse si riferivano agli anni precedenti l'entrata in vigore delle leggi eccezionali. Fu classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Dal 29/12/29 al 3/1/30 venne trattenuto in carcere in occasione del matrimonio del principe ereditario. Nel 1930 gli fu negato il passaporto per la Francia, a causa dei precedenti politici. Poté emigrare nel 1935, ma rimpatriò l'anno stesso. Venne sottoposto a periodici controlli, l'ultimo dei quali nel febbraio 1942. Il 16/12/43 fu arrestato con i fratelli Giovanni* e Nerio*, a seguito dello scoppio di una bomba davanti alla caserma della GNR imolese. Fu rilasciato l'8/1/44. Fu attivo nella brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto patriota dal 10/9/43 al 14/4/45. [O]

Trombetti Gustavo, «Sergio», «Mattia», da Ambrogio* e Virginia Biavati; n. il 12/10/1905 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 4^a elementare. Cameriere. Su sollecitazione dello zio, Armando Brintazzoli*, si iscrisse alla FGSI, il 20/10/20. Dopo la scissione del PSI a Livorno nel 1921, passò alla FGCI nella quale rimase fino al 1926 anno in cui passò al PCI

entrando a far parte del comitato federale. Il 20/9/27 fu arrestato, incarcerato e deferito, assieme con altri 28 compagni, al Tribunale speciale. Assolto in istruttoria per insufficienza di prove, fu liberato l'11/11/28, dopo 14 mesi di detenzione nei carceri di Bologna e Roma. Venne nuovamente arrestato e incarcerato per parecchie settimane in occasione della visita a Bologna del principe Umberto. Nel 1930 fu nominato segretario della Federazione provinciale del PCI, in sostituzione di Memo Gottardi*. Nel 1931 dovette espatriare per sfuggire a sospetti della polizia. Dopo tre mesi di permanenza a Parigi, rientrò in Italia come funzionario della FGCI. A Milano, dove fu delegato a svolgere la sua attività, venne arrestato dalla milizia fascista il 14/7/31, assieme a Renato Giacchetti*. Accusato di associazione e propaganda sovversiva per l'attività svolta nel 1931 in alcune fabbriche del capoluogo lombardo, con sentenza istruttoria del 23/12/31 fu deferito al Tribunale speciale. L'8/4/32 fu condannato a 10 anni di reclusione e a 3 anni di vigilanza speciale. Nella casa penale di Turi (Bari) dove fu rinchiuso intrattenne, per nove mesi, rapporti con Antonio Gramsci che incontrava due volte al giorno al «passeggio». Quando Gramsci si ammalò gravemente e su consiglio medico dovette essere assistito continuamente, dimorò nella sua cella per altri nove mesi, sino a che il capo del PCI fu trasferito a Formia (LT). Riuscì a portare fuori dal carcere i quaderni che Gramsci aveva compilati durante la reclusione. Uscì dal carcere nel luglio 1934 per amnistia. Subì una nuova carcerazione, durata più settimane, in occasione della venuta in Italia di Hitler. L'8/9/43, abbandonò il lavoro, mettendosi a disposizione del partito. Ricercato dalla polizia del RSI ai primi di gennaio 1944, fu inviato a Ferrara come segretario di quella federazione provinciale PCI e per organizzarvi il movimento partigiano. Dopo 10 mesi, ricercato dalla polizia, con il nome di «Sergio», dovette rifugiarsi (assieme agli altri componenti del CLN ferrarese, nel quale era entrato a far parte dopo l'arresto del bolognese Mario Peloni*) nelle valli di Campotto. Ai primi di novembre 1944 rientrò a Bologna dove svolse attività politica per conto della federazione del PCI. Riconosciuto partigiano nel btg Giacomo della 1a brg Irma Bandiera Garibaldi con il grado di capitano dal 9/9/43 al 21/4/45. [AR]

Ha pubblicato: *In cella con la matricola 7047 (Detenuto politico A. Gramsci)*, in "Rinascita", settembre 1946; *"Piantone" di Gramsci nel carcere di Turi*, in "Rinascita", maggio 1965; *Il carcere*, in *Gramsci vivo nelle testimonianze dei suoi contemporanei*, a cura di M. Paulesu Quercioli, Milano, Feltrinelli, 1977, pp.231-40; *A Turi in cella con Gramsci*, in *Gramsci e la cultura italiana*, 1987, pp.78-80; *Un ricordo in Omaggio a Gramsci*, Cagliari, Tema, 1994, pp.101-3.

Testimonianza in RB1.

Trombetti Isidoro, da Ugo e Ersilia Rubini; n. il 22/8/1925 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò a Monte Faggiola. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 al 22/2/45.

Trombetti Leonardo, da Primo e Pierina Lanzoni; n. il 5/10/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. 2^a istituto tecnico. Muratore. Fu attivo nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 14/4/45.

Trombetti Loris, «Bibi», da Luigi* e Carolina Broglia; n. l'1/3/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Cogne. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina e Castel Guelfo di Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 14/8/44 alla Liberazione.

Trombetti Luciano, «Fernandel», da Luigi* e Carolina Broglia; n. il 5/9/1924 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Tigre della 2^a brg Julia della div Valtaro e operò in provincia di Parma. Riconosciuto partigiano dal 14/12/44 alla Liberazione.

Trombetti Luigi, da Antonio e Bianca Sarti; n. il 25/3/1896 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Nel 1922 emigrò in Francia e rientrò ad Imola all'inizio del 1926. Il

25/11/26 fu arrestato, con altri 276 militanti antifascisti imolesi tra i quali il fratello Gualtierio*, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista» Il 2/5/27 venne scarcerato per mancanza d'indizi di colpevolezza e il 13/6 prosciolto in istruttoria perché le accuse si riferivano agli anni precedenti l'entrata in vigore delle leggi eccezionali. Il 13/8/36 fu nuovamente arrestato e assegnato al confino per 5 anni a Ponza (LT) per «attività comunista». Tornò in libertà il 9/8/41. In un rapporto della polizia dell'1/2/43 si legge: "E' vigilato". Durante la lotta di liberazione militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti e operò a Bettola (Imola). Arrestato il 21/12/43, restò in carcere ad Imola sino al 19/3/44. Riconosciuto partigiano, con il grado di sottotenente, dall'1/10/43 alla Liberazione. [O]

Trombetti Luigi, da Domenico e Giuseppina Nannetti; n. il 20/6/1893 a Imola. Bracciante. Iscritto al PCI. Ex combattente decorato. L'1/5/22 stava partecipando alla festa del lavoro in località Casa Rigolino a Linaro (Imola), quando alcuni fascisti — nascosti dietro l'argine di un canale - cominciarono a sparare alla cieca contro i presenti. Restò ucciso sul colpo. Nella sparatoria riportarono ferite Teresa Baroncini*, Luigi Bassani*, Paolo Falconi* e Remo Sgubbi*. [AR-O]

Trombetti Mario, detto Marino, da Alfonso e Giuseppina Sassi; n. il 3/8/1901 a Castel Guelfo di Bologna. 3ª elementare. Calzolaio. Emigrato in Francia nel 1930, venne espulso da questa nazione, dalla Svizzera, dalla Germania e dall'Austria per la sua attività politica. Il 4/11/33 fu arrestato al passo del Brennero, al momento del rimpatrio, e assegnato al confino per 5 anni a Ponza (LT). Il 6/5/35 venne arrestato per avere preso parte a una protesta collettiva e condannato a 10 mesi di reclusione. Liberato il 7/9/39, fu nuovamente arrestato l'8/6/40 a Imola e assegnato per 3 anni al confino. L'1/10/42, mentre si trovava a Ventotene (LT), venne arrestato e condannato a 4 mesi di reclusione per contravvenzione agli obblighi del confino. Tornò in libertà nel settembre 1943. [O]

Trombetti Nerio, da Antonio e Bianca Sarti; n. il 19/8/1892 a Imola; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Muratore. Antifascista. Il 16/12/43 venne arrestato a Imola, con i fratelli Giovanni* e Gualtierio*, a seguito dello scoppio di una bomba davanti alla caserma della GNR imolese. Restò in carcere sino all'8/1/44. Durante la lotta di liberazione collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito. [O]

Trombetti Oberdan, da Augusto e Norma Boninsegna; n. il 6/1/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Autista. Militò nella 29ª brg GAP e operò in provincia di Forlì. Catturato nei pressi di Cesenatico (FO), venne fucilato nella notte tra il 3 e il 4/9/1944 alla Rocca di Cesena (FO). Riconosciuto partigiano dal 14/4/44 al 3/9/44. [O]

Trombetti Olindo, «Gino», da Giuseppe e Stella Pedrini; n. il 23/7/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Richiamato al servizio militare, prestò attività nella sanità a Bologna dall'1/3/39 all'8/9/43. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna e provincia. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Trombetti Otello, da Federico e Maria Baiesi; n. il 12/3/1921 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Gorizia dal 20/8/40 all'8/9/43. Collaborò a Granarolo Emilia con il btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Trombetti Renato, «Bruno», da Antonio e Bianca Sarti; n. il 30/10/1901 ad Imola; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Muratore. Fu attivo nel btg Ruscello del dist imolese della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/9/44 al 14/4/45.

Trombetti Renato, da Lorenzo ed Ermelinda Biavati*; n. il 25/11/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Il 29/7/32 fu arrestato con il padre, la madre e il fratello Bruno* perché accusati di antifascismo. Fu membro del CUMER. Catturato dai tedeschi, fu internato nel campo di

concentramento di Fulich (Germania), dove morì il 29/9/1944. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 29/9/44.

Trombetti Romeo, da Umberto e Giuseppina Zanetti; n. il 22/4/1919 a Bologna. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 al 14/4/45.

Trombetti Sergio, da Alfredo e Assunta Pini; n. il 20/6/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

Trombetti Sergio, da Ettore ed Emiliana Neri; n. il 26/3/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

Trombetti Settimio, da Raffaele e Anna Piana; n. il 5/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Nel 1943 disertò la chiamata alle armi della RSI e si nascose, senza aderire alla lotta di liberazione. Catturato, restò ferito il 12/9/44 in località Barca (Bologna) e morì il 15/9/1944 all'Ospedale S. Orsola.

Trombetti Vannes, «Nascè», da Alfredo e Assunta Pini; n. il 12/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Motorista all'OARE. Prestò servizio militare in aeronautica in Sardegna e in Africa dal 4/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di compagnia e operò nella zona di Corticella. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/8/44 alla Liberazione.

Tronconi Angiolo, «Paolo», da Sante; n. il 29/9/1906 a Borgo S. Lorenzo (FI). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 al 26/10/44.

Tronconi Antonio, da Isidoro e Carmela Scarpelli; n. 1¹¹/1/1899 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Colono. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 7/4/44 al 9/10/44.

Tronconi Ida, da Giulio e Domenica Campidori; n. il 24/10/1916 a Palazzuolo sul Senio (FI). Nel 1943 residente a Casola Valsenio (RA). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 16/2/44 al 18/12/44.

Tronconi Romolo, «Libertario», da Angelo; n. il 22/2/1923 a Genova; ivi residente nel 1943. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi, con funzione di vice commissario politico di compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'8/3/44 al 22/2/45.

Trotta Francesco, «Athos», da Roberto e Giuseppina Orlandini; n. il 30/8/1920 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei paracadutisti a Cesena (FO) e Viterbo dall'1/3 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

Tsangarides Maria, da Giovanni ed Eufrosina Pezzali; n. il 7/7/1917 ad Atene (Grecia); ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nell'8^a brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

Tuberosa Mario, «Topolino», da Antonio e Teresa Pelliconi; n. il 3/5/1910 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Fu con Neo Cicognani*, l'animatore di uno dei primi gruppi di patrioti della città romagnola. Partecipò ad un primo colpo armato contro i fascisti il

4/11/43. Il 24/5/44 venne arrestato e carcerato, prima ad Imola e poi a Bologna; quindi venne trasferito il 16/7 nel campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO) e da qui, il 28/8 avviato verso la Germania. A Verona riuscì a sfuggire ai tedeschi ed avventurosamente a ritornare ad Imola. Continuò la sua attività clandestina nonostante le precarie condizioni di salute e venne ferito all'anca destra. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 al 14/4/45. È stato insignito di medaglia d'argento al valore militare con la seguente motivazione: «Valoroso combattente, ricco di giovanile ardimento, aderiva con entusiasmo al movimento della Resistenza distinguendosi ben presto per elevate doti di coraggio e grande abnegazione. Catturato nel corso di un'azione e sottoposto ad atroci torture e snervanti interrogatori, benché lusingato di aver salva la vita in cambio di notizie sulla sua attività clandestina, sapeva mantenere stoico e ostinato silenzio senza nulla rivelare che potesse nuocere alla causa partigiana. Dapprima condannato a morte veniva successivamente deportato in Germania. Durante il viaggio riusciva con abile stratagemma a sfuggire alla sorveglianza nemica e ad evadere, partecipando poi attivamente alla liberazione della città di Imola». *Imola, 1/10/43 -14 aprile 1945.* [AR]

Tuberosa Otello, «Tito», da Antonio e Teresa Pelliconi; n. il 5/8/1921 ad Imola; ivi residente nel 1943. Meccanico alla Gogne. Prestò servizio militare nel genio in Slovenia dall'1/1/41 all'8/9/43. Militò nel dist imolese della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 14/4/45. [AR]

Tuberosa Remigio; n. il 29/1/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Iscritto alla DC. Durante la lotta di liberazione fece parte del CLN di Imola in rappresentanza della DC. Militò nella brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45. [O]

Tubertini Anna vedi **Righi Anna**.

Tubertini Armando, da Alessandro e Giuseppa Bragaglia; n. il 3/9/1881 a Bologna. 3^a elementare. Calzolaio. Anarchico. Fu schedato nel 1903. Negli anni seguenti, prima e durante il fascismo, subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 5/2/42. [O]

Tubertini Bruno, da Alberto e Anna Righi; n. l'11/6/1912 a Castelfranco (BO). Ebanista. Militante comunista da anni, venne arrestato l'1/12/37 quale appartenente all'organizzazione antifascista bolognese attiva all'interno dei sindacati fascisti. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale che, il 22/11/38, lo condannò a 20 anni di carcere per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda». Fu liberato dopo il 25/7/43 dal carcere di Fossano (CN). Durante la lotta di liberazione militò nella 7^a brg Garibaldi della div Modena e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 15/12/43 alla Liberazione. [AR]

Tubertini Dario, da Ferdinando e Virginia Lambertini; n. il 28/9/1903 a Borgo Panigale (BO). Carrozzaio. Il 20/2/27 fu arrestato, con altri 36 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Il 25/6/28 fu assolto e liberato. Negli anni seguenti subì controlli l'ultimo dei quali il 31/10/43. [O]

Tubertini Luigi, da Demetrio e Carlotta Pancaldi; n. il 6/7/1914 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Meccanico. Il 29/4/41 fu arrestato e ammonito per avere fatto in pubblico discorsi antifascisti. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Tollot della div Nannetti e operò nel Bellunese. Riconosciuto partigiano dal 18/5/44 alla Liberazione. [O]

Tubertini Mario, da Enrico ed Elvira Giovanni; n. il 14/4/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in aeronautica a Torino dal

1942 all'8/9/43. Collaborò con il btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Castel Maggiore. Riconosciuto benemerito dall'1/2/45 alla Liberazione.

Tubertini Primo, da Sante ed Elena Volpi; n. il 18/4/1898 a Bologna. Muratore. Il 17/8/21 fu arrestato a Bologna perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinvio a giudizio il 28/12/21 con altri 29 arditi del popolo, il 21/7/22 fu processato e condannato a 10 mesi di reclusione. Nel 1923 espatriò in Belgio e non tornò più. [O]

Tubertini Rizziero, da Alfonso e Maria Paolini; n. l'1/2/1902 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Operaio meccanico. Il 20/6/22 si trovava in località Pescarola (Bologna), quando un fascista gli esplose contro alcuni colpi di rivoltella ferendolo gravemente. [O]

Tubertini Ruggero, «Adorno», da Cesare ed Elide Galli; n. il 29/1/1914 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 2^a istituto professionale. Meccanico. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi, Fu rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dall'1/3 al 18/4/45. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

Tubertini Sergio, da Augusto e Anna Scaramelli; n. il 5/8/1916 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Sovicille (SI). Disegnatore. Fu attivo in una brg GL operante nella zona di Siena. Riconosciuto patriota dal 10/2/44 alla Liberazione.

Tuci Danilo, da Arturo e Lucia Gennari; n. il 13/6/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani e quindi in Jugoslavia in una div EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Tugnoli Alberto, «Liberò», da Alessandro e Silveria Franchi; n. il 14/4/1919 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in cavalleria a Roma dal 29/3/39 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò nella zona di Monterenzio. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/7/44 alla Liberazione.

Tugnoli Aldo, da Silvia Tugnoli; n. il 15/10/1902 a Bologna. Operaio. Anarchico libertario, aderente al Circolo «Pietro Gori». Il 16/5/21 alcuni fascisti malmenarono la signorina Nina Jolanda Anzini, la quale si era rifiutata di togliersi un nastrino rosso che recava sul petto. Accorso in sua difesa, fu malmenato e ferito a colpi di pistola mentre tentava di rifugiarsi nella porta della propria abitazione in via S. Giacomo 49 (Bologna). Morì il 18/5/1921 all'ospedale S. Orsola. [AR-O]

Tugnoli Alessandro, da Agostino e Carolina Tognoli; n. il 12/11/1857 a Baricella. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1898. Subì periodici controlli sino al 1929 quando fu radiato dall'elenco degli schedati. [O]

Tugnoli Alfonso, «Enrico», da Giuseppe; n. il 7/4/1908 a Bentivoglio. Militò nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 30/3/44 alla Liberazione.

Tugnoli Anna, da Gaetano e Teresa Grossi; n. il 27/7/1910 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Ostetrica. Partecipò all'organizzazione ed all'attività del GDD locale. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Fece parte del CLN comunale clandestino sangiorgese. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 31/12/44. [AR]

Tugnoli Antonio, «Carlo», da Marcello e Augusta Bianchetti; n. il 5/2/1917 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardia municipale. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal 24/3/38 al 24/8/43. Militò nel btg Libero della 36^a brg Bianconcini Garibaldi ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'8/2/44 al 22/2/45.

Tugnoli Augusto, «Tagnol», da Francesco e Teresa Roncarati; n. il 10/2/1913 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Castel S. Pietro Terme dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 66^a brg Jacchia Garibaldi e operò a Monte Faggiola. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 17/4/45.

Tugnoli Bruno, da Luigi e Cesarina Giovannini; n. il 23/5/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota.

Tugnoli Cesarina, da Antonio ed Amedea Tedeschi; n. il 4/6/1922 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Medicina. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuta partigiana dal 15/4/44 alla Liberazione.

Tugnoli Clara, da Gaetano e Teresa Grossi; n. il 15/9/1912 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Fu attiva nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 2/2/44 alla Liberazione.

Tugnoli Clara, «Ivanovich», da Ulisse e Carmelina Malaguti; n. il 29/4/1924 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia fornaciaia. Militò nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

Tugnoli Clementa, da Raffaele e Generosa Boragina; n. il 29/8/1880 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Venne fucilata dai tedeschi per rappresaglia il 21/4/1945 nel corso dell'eccidio perpetrato nel podere Dardi a S. Giorgio di Piano, assieme ad altre sette persone, tra le quali il marito Luigi Benfenati* e i figli Adele* e Armando Benfenati*. Riconosciuta partigiana nella 2^a brg Paolo Garibaldi dal 20/4/44 al 21/4/45. [AR]

Tugnoli Clementina, «Flit», da Antonio ed Amedea Tedeschi; n. il 4/6/1922 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Medicina. Operaia. Militò nel btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuta partigiana dal 15/4/44 alla Liberazione.

Tugnoli Dante, «Aldo», da Gaetano e Maria Vecchi; n. l'8/6/1925 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

Tugnoli Dino, da Attilio ed Olga Chiarini; n. l'11/10/1924 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Forlì dal 28/8 al 10/9/43. Fu attivo nel btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto patriota dall'8/9/44 alla Liberazione.

Tugnoli Edile, «Carlo», da Giocondo e Rachele Giuliani; n. il 28/3/1920 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

Tugnoli Elio, «Eros», da Raffaele e Amalia Frasetti; n. il 19/11/1926 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Mezzadro. Militò nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 alla Liberazione.

Tugnoli Enrico, da Natale ed Emilia Caprini; n. il 25/3/1876 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1912 fu sottoposto a controlli per la sua attività politica. La vigilanza proseguì prima e durante il fascismo, sino al 4/4/41 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tugnoli Eva, da Luigi e Gina Alberti; n. il 4/6/1924 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Studentessa. Collaborò con il btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi a S. Giovanni in

Persiceto. Riconosciuta benemerita dall'agosto 1944 alla Liberazione.

Tugnoli Ferruccio, «Ferro», da Evaristo e Filomena Marani; n. il 7/9/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Sugano della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 27/6/44 lasciò la Stella rossa Lupo con il btg Sugano e raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della repubblica partigiana attraversò la linea del fronte in Garfagnana e si aggregò alla formazione partigiana Gruppo Valanga. Il 29/8/1944 cadde combattendo contro i tedeschi all'Alpe di S. Antonio (Molazzana - LU). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 29/8/44. [O]

Tugnoli Flaminio, «Leo», da Albino e Maria Martelli; n. il 24/12/1924 a Molinella. Nel 1943 residente a Baricella. 4^a elementare. Facchino. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 19/7 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

Tugnoli Florindo, da Severino e Rosa Rubini; n. il 5/3/1901 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò con il btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Malalbergo. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

Tugnoli Fulvio, da Francesco e Concetta Simoni; n. il 12/7/1911 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Elcttricista. Fu attivo nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/2/44 alla Liberazione.

Tugnoli Gelsomina, «Irene», da Antonio ed Amedea Tedeschi; n. il 24/8/1925 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Operaia. Collaborò con il btg Cirillo della 4^a brg Venturoli Garibaldi a Bentivoglio. Riconosciuta benemerita dal 15/4/44 alla Liberazione.

Tugnoli Giuseppe, «Gino», da Decinque e Viola Mantovani; n. il 13/1/1926 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 2^a istituto tecnico professionale. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Zappolino (Savigno). Riconosciuto partigiano dal 5/10/44 alla Liberazione.

Tugnoli Giuseppe, da Gaetano e Clelia Fariselli; n. il 17/3/1878 a Bentivoglio. Colono. Iscritto al PSI. La sera del 29/4/21 si trovava in una sala, a S. Maria in Duno (Bentivoglio), dove si teneva una riunione di coloni della zona, per ascoltare una relazione del segretario provinciale dei coloni della Federterra, Roberto Pondrelli*, sul nuovo patto colonico conquistato con la firma del Concordato Paglia-Calda. Ad un tratto nella sala fecero irruzione numerosi fascisti armati e mascherati che, dopo avere gridato più volte «Mussolini a noi!», cominciarono a sparare sui presenti. Restò ferito con Mario Degli Esposti*, Armando Mengoli*, Ernesto Mingardi*, Filippo Tartarini*, Ernesto Zanarini* e Raffaele Zanarini*. Il capolega Amedeo Lipparini* restò ucciso sul colpo, mentre il Pondrelli riportò lievi ferite. [O]

Tugnoli Gualtiero, «Nino», da Adelmo e Amalia Boldrini; n. il 19/5/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico al polverificio Baschieri & Pellagri di Castenaso. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria a Trieste. Il 3/3/43 fu uno degli organizzatori dello sciopero attuato dai lavoratori in fabbrica, contro il regime fascista e la guerra. Dopo l'inizio della lotta di liberazione fece parte delle prime squadre armate che si organizzarono nella zona del Pontevecchio (Bologna) . Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi sino alla tarda primavera quando salì sull'Appennino tosco-emiliano ed entrò a far parte della brg Stella rossa Lupo. Tornò a Bologna all'inizio all'autunno per prendere parte a quella che si riteneva l'imminente insurrezione popolare. Catturato dai fascisti il 15/12/1944, fu passato per le armi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 15/12/44. [O]

Tugnoli Ilario, da Enrico e Caterina Nicoli; n. il 3/10/1904 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI.

Nel 1930 la polizia lo sottopose a controllo perché «sospetto in linea politica». Il 9/1/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tugnoli Laura, «Luisa», da Germano e Vittoria Giuliani; n. il 2/11/1919 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Bracciante. Militò nel btg Pasquali della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

Tugnoli Leda, da Andrea e Marina Tamburini; n. il 16/4/1924 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana dal 20/2/44 alla Liberazione.

Tugnoli Luciana, «Franca», da Andrea e Marina Tamburini; n. il 7/1/1927 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

Tugnoli Mario, «Barone», da Giuseppe e Augusta Fontana; n. il 29/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Ivo della 36^a brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Dopo avere attraversato la linea del fronte si arruolò nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano dal 16/10/43 al 22/2/45.

Tugnoli Mario, da Rachele Tugnoli; n. il 5/4/1898 a Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

Tugnoli Mauro, da Angelo e Lucia Vannini; n. il 22/9/1885 a Medicina. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1912, a causa della sua attività politica, fu sottoposto a controlli. La vigilanza proseguì sia prima sia durante il fascismo, sino al 28/3/41 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tugnoli Pietro, da Giosuè e Caterina Barbieri; n. il 6/3/1894 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Si ritiene che sia stato fucilato dai tedeschi l'1/10/1944 ed è stato dichiarato disperso da quella data. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 all'1/10/44.

Tugnoli Remo, «Gigi», da Vasco ed Ester Zanardi; n. il 10/9/1926 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 20/11/44 alla Liberazione.

Tugnoli Rossana, «Gina», da Umberto ed Ester Neri; n. il 2/6/1923 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Orlatrice. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Tugnoli Sergio, «Saetta», da Mauro ed Enrica Zanetti; n. il 29/1/1920 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di btg ed operò a Granarolo Emilia e a Minerbio. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tugnoli Ulisse, da Angelo e Lucia Vannini; n. il 3/6/1890 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1912, a causa della sua attività politica, fu sottoposto a controlli. La vigilanza proseguì sia prima sia durante il fascismo, sino al 1932 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tugnoli Velia, da Ulisse e Carmelina Malaguti; n. il 20/11/1921 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò con il btg Tampellini della 2^a brg Paolo Garibaldi a Cinquanta (S. Giorgio di Piano). Riconosciuta benemerita dall'1/9/44 alla Liberazione.

Tulipani Natalina, «Stella», da Ernesto ed Ida Lolli; n. il 25/12/1925 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Militò nella 9^a brg S. Justa e operò a Sasso Marconi dove morì il 15/9/1944. Riconosciuta partigiana dal 9/11/43 al 15/9/44.

Tullini Artimisia, da Amedeo ed Amedea Marchi; n. l'8/10/1920 a Molinella. Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Militò nel btg Oriente della 4^a brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 19/10/43 alla Liberazione.

Tullini Franco, «Moro», da Augusto e Emma Modoni; n. il 17/11/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio falegname. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

Tullini Giuseppe, da Agostino e Anna Tartarini; n. l'11/1/1895 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Bracciante. Iscritto al PSI dal 1909. Aderì giovanissimo al movimento socialista e divenne presto un attivista. Nell'ottobre 1914 - dopo un grave scontro tra lavoratori e "crumiri", avvenuto a Guarda (Molinella) e conclusosi con morti e feriti - fu arrestato con centinaia di altri braccianti. Scontò 53 mesi di carcere e nel 1919 venne ammistiato e liberato, senza essere processato. Ritornato a Molinella, prese parte ai grandi scioperi agrari che si tennero in quel comune dal 1919 al 1920. Fu più volte bastonato dai fascisti i quali, per ben due volte, tentarono di ucciderlo. Il 12/10/22 gli spararono mentre, di notte, guidava un carro: lo mancarono, ma uccisero il cavallo. Per sottrarsi alle persecuzioni, all'inizio del 1923 emigrò in Francia, e vi rimase sino al 1926. Tornato in Italia, si stabilì a Bologna, dove fu sempre in contatto con i compagni di fede. Durante la Resistenza militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò nella zona tra Molinella e Medicina. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. [O]

Tullini Gustavo, «Capo», da Ettore e Maria Frascari; n. il 9/10/1908 a Molinella; ivi residente nel 1943. 4^a elementare. Affittuario. Prestò servizio militare in artiglieria a Modena dal 20/4/29 al 12/12/30. Militò nel btg Alberani della 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

Tullini Gustavo, «Ivan», da Giovanni e Modesta Totti; n. il 12/5/1897 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Iscritto al PSI. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella e Budrio. Prese parte ai principali scontri che la formazione sostenne nella primavera-estate 1944. Catturato dai tedeschi, venne fucilato a Marmorta (Molinella) l'11/7/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 all'11/7/44. [O]

Tullini Renato, «Pel di Carota», da Giuseppe e Carolina Gnudi; n. l'8/2/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/6/44 alla Liberazione.

Tullini Rosa, da Giuseppe e Adelaide Cattani; n. il 2/11/1915 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Fu attiva nella 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

Tura Anselmo, da Oreste e Maria Pasquali; n. il 4/11/1901 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Artigiano tappezziere. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

Tura Arturo, da Francesco e Annunziata Rizzoli; n. il 14/2/1893 a Molinella. Colono. Il 7/11/39 fu assegnato al confino per 4 anni e inviato a Ustica (PA). Il 10/7/42 venne liberato e la parte restante della pena trasformata in ammonizione. [O]

Tura Bruno, «Wladimiro», da Guido e Imelde Bonazzi; n. il 7/10/1926 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

Tura Bruno, da Vittorio ed Ada Capelli; n. il 6/3/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Salumiere. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una div dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 22/7/44 al 20/3/45. Nel corso del servizio militare contrasse tbc in seguito alla quale morì ad Arco (TN) il 27/11/1947.

Tura Carlo, da Augusto e Adele Benfenati; n. il 30/8/1904 a Vergato. Viaggiatore. Nel 1930 emigrò in Algeria per lavoro. Durante la permanenza all'estero fu denunciato dalle autorità consolari perché svolgeva attività politica contro il fascismo. Rientrato in Italia nel 1937, subì periodici controlli sino al 23/3/42 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Tura Ester, «Bionda», da Servilio e Giuseppina Patelli; n. il 22/2/1921 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuta partigiana dal 5/5/44 alla Liberazione.

Tura Guido, da Leopoldo e Anna Ortolani; n. il 6/4/1899 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Bracciante. Militò nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione.

Tura Jorio, «Berto», da Giulio ed Olimpia Benfiglioli; n. il 20/4/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1ª avviamento professionale. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria a Cormons (Gorizia) dall'11/3/40 all'8/9/43 con il grado di sergente maggiore. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di brg. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 12/10/43 alla Liberazione.

Tura Luciano, «Marx», da Guido ed Imelde Bonazzi; n. il 27/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg comando della 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di vice comandante di brg. Fu rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 17/1 al 7/3/45. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 3/3/44 alla Liberazione.

Tura Maria, «Graziella», da Ugo ed Adalgisa Torreggiani; n. il 14/3/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Il padre Ugo*, antifascista, morì in carcere. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

Tura Remo, da Ivo e Italina Vaccari; n. il 5/10/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Molinella. Licenza elementare. Barbiere. Collaborò a Molinella con la 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto benemerito.

Tura Renato, da Ernesto ed Erminia Bedosti; n. il 21/10/1922 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente ad Ozzano Emilia. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Faenza (RA) ed in Russia dal 17/1/42 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Mazzini della 6ª brg Giacomo e operò ad Ozzano Emilia. Riconosciuto patriota dal 20/8/44 alla Liberazione.

Tura Sergio, da Giovanni e Massimilla Bassi; n. il 24/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in marina. Militò nei reparti italiani a Lerò (Grecia). Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

Tura Ugo, da Ercole e Luigia Parmeggiani; n. il 26/5/1898 a Granarolo Emilia. 3ª elementare. Pizzicagnolo. Iscritto al PSI. Arrestato nel 1924, morì mentre si trovava nella sede della questura. Dall'atto di morte risulta che si suicidò con una rivoltella il 23/3/1924 a Bologna. Si ignorano i particolari e l'esatta circostanza della morte. [O]

Turbani Guido, da Giuseppe; n. nel 1908. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Turchi Francesco, «Turchino», da Giuseppe e Florinda Vignocchi; n. il 21/12/1898 a Fanano (MO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nella 7^a brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 9/6/44 all'8/3/45.

Turchi Giovanni, da Giuseppe e Clorinda Vignocchi; n. l'1/8/1896 a Fanano (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Autista. Fu attivo nella 2^a brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

Turicchia Alberto, da Enrico ed Emilia Daghia; n. il 9/5/1907 ad Ozzano Emilia. Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Mezzadro. Fu attivo nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 5/7/44 al 14/4/45.

Turicchia Ezio, «Bobi», da Andrea ed Anna Morsiani; n. il 24/2/1914 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vigile urbano. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 30/4/44 al 14/4/45.

Turicchia Irnerio, da Alfredo; n. nel 1914. Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 14/10/44.

Turicchia Mafaldo, da Domenico ed Elisa Silvestri; n. il 13/7/1904 a Fontanelice. Calzolaio. Nel 1934 la polizia intercettò una lettera, scritta da un parente residente in Lussemburgo, nella quale erano contenute critiche al regime fascista. Fu classificato comunista e sottoposto a controlli. Il 6/1/41 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Turilli Francesco, da Gaetano e Maddalena Chinni; n. il 9/2/1878 a Castiglione Messer Marino (CH). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato. Insegnante. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

Turra Gaetano, da Cesare ed Amalia Venturi; n. il 10/9/1895 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Militante socialista dal 1920, vice segretario della lega metallurgici di Zola Predosa. Venne licenziato dall'Officina Maccaferri, sita in Zola, per aver condotto l'agitazione che portò all'occupazione della fabbrica nel settembre 1920. Passò al PCI nel gennaio 1921 e fu perseguitato dai fascisti. Per trovare lavoro, emigrò a Roma, dove tra il 7/6 e il 24/12/22 fece il muratore. Ritornato al paese natio fu nuovamente attaccato dai fascisti: gli fu somministrato olio di ricino, subì agguati e percosse. Nella primavera del 1923 trovò lavoro a Bologna in qualità di manovale muratore. A seguito di un tafferuglio provocato da fascisti, venne arrestato e incarcerato per 10 giorni in S. Giovanni in Monte (Bologna) e poi processato ed assolto. Nel 1926, nel municipio di Zola, gli furono prelevate le impronte digitali e minacciato di essere inviato al confino. Durante la lotta di liberazione, alla quale partecipò il figlio Oliviero*, ospitò nella propria abitazione un clandestino. Riconosciuto benemerito. [AR]

Turra Giancarlo, da Aldo ed Augusta Terzi; n. il 16/9/1926 a Ferrara. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Studente all'Istituto tecnico industriale. Militò nel btg Tolomelli della 2^a brg Paolo Garibaldi con funzione di caposquadra ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

Turra Giulio, da Valentino; n. nel 1903. Muratore. La sera del 13/1/21 si trovava su una vettura del trenino che da Bologna lo trasportava a Casalecchio di Reno quando, nei pressi di Porta Saragozza, rimase ferito da alcuni colpi sparati dai fascisti contro il convoglio, carico di operai. Nella sparatoria restò ferito anche Celso Serenari*. [O]

Turra Giuseppe, «Colombo», da Pietro e Maria Cocchi; n. il 5/2/1915 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Meccanico aggiustatore. Perseguitato dai fascisti, il 2/3/31 espatriò in Corsica. Rientrò in Italia nel 1934. Lo zio Raffaele Turra* cadde nelle fila dei volontari antifascisti in Spagna, nel dicembre 1936. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Stella rossa Lupo e nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi di cui fu vice comandante. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR]

Turra Irene, «Rina», da Pietro* e Maria Cocchi; n. il 26/6/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò a Zola Predosa. Fu incarcerata in via Manzoni a Bologna, dall'8 all'11/8/44. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Lo zio Raffaele Turra* cadde nelle fila della Resistenza spagnola nel 1936.

Turra Luigi, «Colombo», da Pietro* e Maria Cocchi; n. il 9/8/1918 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nel btg Lucarini della brg Stella rossa Lupo con funzione di vice comandante di compagnia e nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Castiglione dei Pepoli. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza. Lo zio Raffaele Turra* cadde nelle fila della Resistenza spagnola nel 1936. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 15/9/43 alla Liberazione.

Turra Mario, da Pietro* e Maria Cocchi; n. il 6/12/1921 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fattorino. Prestò servizio militare nel genio a Genova dal 2/2/41 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Zola Predosa. Catturato dai fascisti, venne fucilato a Lavino di Sopra (Zola Predosa), l'8/8/1944. Lo zio Raffaele Turra* fu garibaldino in Spagna e perse la vita in combattimento nel 1936. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'8/8/44. [O]

Turra Natale, da Cesare; n. nel 1886 a Zola Predosa. L'1/5/22 intervenne alla Festa internazionale del lavoro a Ponte Rivabella (Monte S. Pietro). Quando i fascisti aggredirono i presenti, sparando alla cieca, restò ferito. Il bilancio dell'eccidio fu di 2 morti e 7 feriti. [O]

Turra Nerina, da Gaetano e Maria Gottardi; n. il 26/3/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Collaborò con il btg Ciro della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi nella zona Lame (Bologna). Riconosciuta benemerita.

Turra Oliviero, «Biondo», da Gaetano e Maria Gottardi; n. il 29/4/1925 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Pinardi della 1^a brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

Turra Pietro, da Paolo e Cleofe Benfiglioli; n. il 29/6/1889 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Fabbro. Iscritto al PSI. L'1/5/22 intervenne alla Festa internazionale del lavoro a Ponte Rivabella (Monte S. Pietro). Quando i fascisti aggredirono i presenti, sparando alla cieca, restò ferito. Il bilancio dell'eccidio fu di due morti e sette feriti. Nel 1936 emigrò per lavoro in Corsica (Francia). In quell'occasione fu classificato comunista. Rientrato in Italia nel 1940, l'11/10/40 la polizia annotò nella sua cartella: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E' vigilato». Il fratello Raffaele* cadde nel 1936 in Spagna, combattendo contro l'esercito franchista. Il figlio Mario* cadde nella Resistenza. [O]

Turra Raffaele, da Paolo e Cleofe Bonfiglioli; n. il 26/6/1911 a Zola Predosa. Operaio. Emigrò in Corsica. Militante comunista, svolse attività politica. Entrò in Spagna, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, assieme a un numeroso gruppo di italiani, partito dalla Corsica. Fu incorporato nel 9° btg dell'11^a brg mista. Assieme a Nino Nannetti* combattè sul fronte di Valdemorillo, nella Sierra del Guadarrama, sulla strada della

Coruña. Nel dicembre 1936, partecipò sul fronte di Cordova nella zona dell'Operà di Montero, alla battaglia che stroncò l'offensiva scatenata dai fascisti. Qui il 24/12/1936 fu colpito a morte. [AR]

Turra Raoul, da Giuseppe e Gina Lodini; n. il 10/8/1934 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo ed operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

Turra Renato, da Pietro e Maria Cocchi; n. il 12/2/1920 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare nella GAF dal 2/1/40 all'8/9/43. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Lucarini della brg Stella rossa Lupo a Castiglione de' Pepoli. Il fratello Mario* cadde nella Resistenza e lo zio Raffaele Turra* cadde durante la guerra civile spagnola nel 1936. Riconosciuto partigiano dal 21/9/43 alla Liberazione [AR]

Turra Rinaldo, «Nano», da Enrico e Carolina Gentilini; n. il 24/12/1909 a Bologna. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Gasista all'AMGA di Bologna. Prestò servizio militare a Trieste dall'1/8/42 all'8/9/43. Militò nel btg Zini della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

Turra Viero, da Giuseppe e Gina Lodini; n. il 6/1/1927 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Verniciatore. Fu attivo nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 30/9/44 alla Liberazione.

Turricchia Decimo, «Filippo», da Domenico ed Elisa Silvestrini; n. il 27/12/1908 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

Turricchia Franco, da Natale e Maria Renzi; n. il 20/5/1920 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 25/12/44 al 14/4/45.

Turricchia Gilio, da Enrico ed Emilia Daghia; n. il 24/11/1913 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Imola. 4ª elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Fiume e nei Balcani dal 10/9/34 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 5/7/44 al 14/4/45.

Turricchia Guerrino, da Rodolfo e Rosa Torreggiani; n. il 28/8/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò a Firenzuola (FI). Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 22/2/45.

Turrini Adelmo, da Celso e Venusta Gambini; n. il 25/1/1914 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Zola Predosa. Fu attivo nella 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto patriota dal novembre 1944 alla Liberazione.

Turrini Alberto, da Emilio e Tarsilla Monti; n. il 5/7/1921 a Castel del Rio. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

Turrini Amato, da Andrea e Giuseppina Linguerri; n. il 22/1/1900 a Castel del Rio. Nel 1943 residente ad Imola. 3ª elementare. Bracciante. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola con funzione di caponucleo. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/3/44 al 15/4/45.

Turrini Anteo, da Emilio e Genoveffa Zanibelli; n. il 7/4/1926 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Fu attivo nel btg Grillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi ed operò a Trebbo di Reno (Castel Maggiore). Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

Turrini Athos, da Dante e Luigia Pizzirani; n. il 19/8/1926 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio aggiustatore alla Ducati. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 7^a brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

Turrini Augusto, da Luigi; n. nel 1929. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/5/44 all'1/10/44.

Turrini Aurelia, da Amato e Teresa Poli; n. il 19/9/1925 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 al 14/4/45.

Turrini Bruno, da Lodovico e Venusta Manini; n. il 4/3/1911 ad Anzola Emilia. Meccanico. Iscritto al PCI. L'11/1/31 fu arrestato, con altri 116 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Il 29/9/31 venne condannato a 3 anni. Il 21/9/33 fu liberato e arruolato. [O]

Turrini Bruno, da Pietro e Pia Magni; n. il 24/7/1920 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Affittuario. Prestò servizio militare in artiglieria in Jugoslavia dal 16/3/40 all'8/9/43 con il grado di caporal maggiore. Dopo P8/9/43 trovandosi a casa in licenza decise di non ripresentarsi, rimanendo nascosto finché non fu scoperto dai carabinieri. Su consiglio di Oddone Guermandi* si arruolò nel corpo ausiliario di polizia cosicché, munito di regolare permesso, gli fu possibile svolgere la sua attività partigiana. Con il fratello Umberto* decise che sul podere venisse costruito un rifugio per il ricovero delle armi. Nonostante la presenza del comando tedesco nella sua casa fu attivato un nascondiglio per i partigiani. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 7/3/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in *Anzola: un popolo nella Resistenza*, a cura di A. e L. Graziosi, Anzola Emilia, 1989.

Turrini Elma, da Amato e Teresa Poli; n. il 6/1/1924 a BorgoTossignano. Nel 1943 residente ad Imola. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 14/4/45.

Turrini Elvira, «Vecchina», da Cesare e Rosa Bizzarri; n. il 3/2/1885 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. 3^a elementare. Casalinga. Militò nella 7^a brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'11/11/43 alla Liberazione.

Turrini Emilio, da Marco e Filomena Ronchi; n. il 20/10/1890 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Colono. Collaborò con la 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

Turrini Emilio, da Massimiliano e Assunta Guizzardi; n. il 4/8/1898 a S. Agata Bolognese. Imbianchino. Iscritto al PSI. Emigrato in Belgio per lavoro, il suo nome fu trovato nel 1931 in un elenco di militanti antifascisti sequestrato dalla polizia belga. Il 13/7/32, mentre stava rientrando in patria, fu arrestato a Bardonecchia (TO) e liberato il 31/8. Negli anni seguenti fu sottoposto a sorveglianza. In data 9/1/40 nella sua pratica si legge: «È vigilato». [O]

Turrini Evaristo, da Arcangelo e Clementa Michelini; n. il 26/2/1880 a Bologna. Tipografo. Nell'ottobre 1937 fu licenziato dalla tipografia de "il Resto del Carlino". In un rapporto della polizia si legge che «fra i motivi che hanno determinato il suo allontanamento non è estranea l'avversione che egli nutre per il Regime». Dopo il licenziamento fu diffidato. In data 3/4/40 nella sua pratica si legge: «È vigilato». [O]

Turrini Ezio, da Vittorio e Letizia Galletti; n. il 26/11/1909 a Crespellano; ivi residente nel 1943. 3^a elementare. Autista. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

Turrini Guido, da Augusto e Augusta Biagi; n. il 3/5/1910 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/9/43 al 18/5/45.

Turrini Isolina, «Lina», da Fernando ed Ermelinda Vecchietti; n. il 17/2/1923 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia alla Ducati. Militò nel btg Tarzan del dist della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Appartenente ad una famiglia di sentimenti antifascisti, dopo l'8/9/43 partecipò ad Anzola all'assalto dell'ammasso del grano. Nell'ambiente di lavoro della Ducati maturò la sua decisione di partecipare alla lotta di liberazione. Dopo aver preso parte allo sciopero dell'1/3/44, alla manifestazione contro la trebbiatura ad Anzola Emilia del luglio e al comizio clandestino del settembre, Raffaele Buldini* la inserì nel movimento partigiano come staffetta. Sfuggita al rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto) del 5/12/44, fu catturata il 12/12/44 mentre si trovava nascosta negli spogliatoi del campo sportivo di Anzola. Condotta a Bologna, fu interrogata dalle SS in via S. Chiara e, nonostante le percosse e i maltrattamenti, non rivelò alcun nome. Rinchiusa nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) il 22/12, fu condotta a Bolzano nel campo di concentramento e impiegata nel lavoro per le IMI di Ferrara. A seguito del bombardamento della ferrovia, non venne trasferita in Germania. L'1/5/45 fu liberata e dopo un viaggio, in parte a piedi e in parte a bordo di un camion, rientrò ad Anzola il 15/5/45. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in *Anzola: un popolo nella Resistenza*, a cura di A. e L. Graziosi, Anzola, 1989.

Turrini Luigi, da Domenico; n. nel 1898. Fu attivo nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/5/44 all'1/10/44.

Turrini Maria, da Celso e Giuseppina Giovannini; n. il 21/4/1926 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi a Calderara di Reno. Fu rinchiusa in carcere a Bologna con la sorella Marta* dall'8/10 al 20/12/44, quindi internata nel campo di concentramento di Bolzano fino all'1/5/45. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

Turrini Maria, da Emilio e Genovieffa Zambelli; n. il 7/9/1923 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Magliaria. Fu attiva nella 4^a brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

Turrini Maria, da Francesco e Filomena Medri; n. il 29/1/1925 ad Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico. Impiegata. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 al 14/4/45.

Turrini Mario, da Ferdinando e Giulia Marcheselli; n. il 10/5/1904 a Bologna. Calzolaio. Nel 1933, mentre si trovava a Casablanca (Marocco) per lavoro, fu denunciato dalle autorità consolari quale attivo antifascista. Nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura nel caso fosse rimpatriato. Il 27/4/35 venne arrestato a Ventimiglia (IM) e trattenuto in carcere sino al 5/5. Il 2/9/42 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

Turrini Mario, da Gesualdo e Amedea Sarti; n. il 24/10/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Monaldo della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Monte S. Pietro e Sasso Marconi. L'8/10/1944 cadde in uno scontro che la brg sostenne contro i tedeschi nella valle dell'Olivetta a Rasiglio (Sasso Marconi), nel corso del quale altri 10 partigiani restarono uccisi e 11 furono fatti prigionieri, tra cui il costaricano Carlo Collado

Martinez*. Riconosciuto partigiano dal 15/2/44 all'8/10/44. [O]

Turrini Marta, «Daria», da Gelso e Giuseppina Giovannini; n. l'1/1/1929 a Crespellano. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Fu incarcerata a Bologna con la sorella Maria * dall'8 al 20/12/44, quindi internata nel campo di concentramento di Bolzano fino all'1/5/45. Riconosciuta partigiana con il grado di maresciallo dall'1/11/44 alla Liberazione.

Turrini Oddone, da Gaetano e Giuseppina Bozzoli; n. il 12/7/1896 a Crevalcore. Il 4/3/37 venne arrestato a Castelfranco Emilia (MO) per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 20/3 fu classificato antifascista, ammonito e liberato. [O]

Turrini Onesta, da Giovanni e Augusta Bianconcini; n. il 17/8/1865 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 62^a brg Camicie rosse Garibaldi. Venne uccisa per rappresaglia dai tedeschi, il 24/9/1944, in località Sassoleone (Casalfiumanese), con altre 22 persone (vedi don Settimio Patuelli). Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 24/9/44. [AR-O]

Turrini Paolina, «Diana», da Gaetano ed Otilia Lelli; n. il 24/9/1923 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Medicina. 3^a elementare. Colona. Militò nel btg Melega della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 6/6/44 alla Liberazione.

Turrini Pierino, «Ivan», da Attilio e Amalia Masi; n. il 2/8/1922 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Prestò servizio militare in marina a Venezia dal 10/6/42 all'8/9/43. Militò nel btg Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Fu catturato ad Anzola Emilia il 5/12/44 nel corso del grande rastrellamento effettuato in quella zona e a S. Giovanni in Persiceto dai nazifascisti. Dopo una breve sosta nelle scuole di Anzola Emilia fu trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) e in una villa di via S. Chiara sede delle SS. È disperso dal 31/12/1944. Quasi certamente fu ucciso nell'eccidio di Sabbiano di Paderno (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 al 31/12/44. [O]

Turrini Pietro, da Luigi; n. il 2/3/1920 a Castel del Piano (GR). Militò nella 36^a brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 26/1/44 al 30/11/44.

Turrini Primo, da Pio e Maria Tosi; n. il 30/4/1913 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria dal 1936 al 1937 in Etiopia e dal novembre 1940 all'8/9/43 in Jugoslavia. Il 14/2/31 fu arrestato, con altri 116 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Il 29/9/31 venne condannato a un anno di reclusione e restò in carcere sino al 23/1/32. Fu classificato di «3^a categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 3/10/33 venne arrestato con altri antifascisti e diffidato. Durante la lotta di liberazione militò nel dist Tarzan della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 al 5/1/45. [B-O]

Turrini Raffaele, «Fulmine», da Gaetano ed Otilia Lelli; n. il 16/2/1915 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Medicina. 4^a elementare. Colono. Prestò servizio militare nella territoriale a Mestre (VE), dal 4/1/40 all'8/9/43. Militò nella 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 16/1/44 alla Liberazione.

Turrini Raffaele, «Franchi», da Guerrino e Amalia Comastri; n. il 4/9/1927 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Meccanico. Pur giovanissimo, aderì all'organizzazione comunitaria subito dopo il 25/7/43 e dopo l'8/9/43 si unì ai primi gruppi clandestini che operarono recuperi di armi e sabotaggio. Il 5/4/44 fu ferito, assieme al fratello

Ruggero *, dai fascisti ed interrogato e percosso per più giorni; venne poi trasferito nel carcere minorile di Bologna. Il 20/5/44 - come si legge in una comunicazione della Questura di Bologna al podestà di Calderara di Reno, del 5/8/ 44 - «dal Tribunale speciale è stato condannato... alla pena di mesi 4 di reclusione per propaganda sovversiva». Restò in carcere fino al 5/8/44. Liberato, continuò la sua attività clandestina nei gruppi SAP. Nell'autunno 1944 venne designato commissario politico di un gruppo di sappisti e, successivamente, responsabile delFdG di Calderara di Reno e in rappresentanza di questo, quale componente del CLN. Riconosciuto partigiano nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi con il grado di tenente dal 10/9/43 alla Liberazione. Il fratello Ruggero* cadde nella Resistenza. Ha scritto *Un «minorenne» nella lotta*, in *Cronache dell'antifascismo e della resistenza a Calderara di Reno*, Bologna, 1977. ' [AR]

Turrini Riniero, «Maresciallo», da Giovanni e Carolina Turrini; n. il 6/5/1922 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare a Lodi in artiglieria dal 17/1/42 all'8/9/43. Militò nella 63^a brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano sino all'autunno 1944 quando con il suo gruppo si trasferì a Bologna e si accampò tra le rovine dell'ex ospedale Maggiore in via Riva Reno, in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione. La sera del 7/11/44 uscì dalla base con gli altri partigiani per attaccare alle spalle i nazifascisti che avevano accerchiato la base partigiana dell'ex macello comunale in via Azzogardino a Porta Lame. Dopo lo scontro, con una quindicina di partigiani si trasferì in una nuova base in Piazza dell'Unità, angolo via Tibaldi. La mattina del 15/11 la base fu circondata da un centinaio di tedeschi e fascisti con mezzi blindati. Nello scontro che seguì restò gravemente ferito, ma, grazie ai compagni, evitò la cattura e venne ricoverato nell'infermeria partigiana in via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa). Qui, a seguito di una delazione, fu catturato dai fascisti l'11/12/44 unitamente ad altri 13 partigiani feriti. Vennero tutti trasferiti nella caserma di via Magarotti (oggi via dei Bersaglieri) torturati e fucilati il 13/12/1944 al Poligono di tiro in via Agucchi. Riconosciuto partigiano dal 25/1/44 al 13/12/44. [O]

Turrini Ruggero, da Guerrino e Amalia Comastri; n. il 18/2/1926 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PCI. Subito dopo l'armistizio fu tra i primi organizzatori, con il fratello Raffaele*, delle squadre armate in località Barca di Trebbo (Calderara di Reno). Il 5/4/44 fu arrestato dai fascisti e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (BO). Vi restò sino all'agosto 1944, quando fu liberato a seguito dell'assalto di un gruppo di gappisti. Fu nuovamente arrestato nel mese di agosto. Si offrì volontario per il recupero delle bombe d'aereo inesplose e durante una missione fuggì con altri detenuti. Si aggregò al dist di Anzola Emilia della 7^a brg GAP Gianni Garibaldi e poi entrò nel btg Armaroli della 63^a brg Bolero Garibaldi con funzione di intendente. Il 22/11/1944, mentre il suo dist stava tentando di attraversare la linea del fronte a Ronchidòs (Gaggio Montano), cadde in uno scontro con i tedeschi, unitamente ad altri 9 partigiani. La sua salma venne recuperata nell'aprile 1947 e fu una delle poche a essere identificata. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 22/11/44. [O]

Turrini Ugo, da Mauro ed Ernesta Beilotti; n. il 20/9/1921 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Fu attivo nella 63^a brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/8/44 alla Liberazione.

Turrini Umberto, «Secondo», da Pietro e Pia Magni; n. l'1/3/1926 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Affittuario. Militò nel btg Marzocchi della 63^a brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Insieme con il fratello Bruno* decise che sul podere venisse costruito un rifugio per nascondere le armi dei partigiani, mentre nella casa, nonostante la presenza del comando tedesco, fu attivato un rifugio per i partigiani. Riconosciuto partigiano dal 1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

Turtura Olegario, «Pavullo», da Romolo e Maria Bernardi; n. il 19/1/1913 a Medicina; ivi

residente nel 1943. 4^a elementare. Operaio. Militò nel btg Morara della 5^a brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 20/5/44 alla Liberazione.

Turzi Aldo, da Primo e Maria Lea Biagi; n. l'11/9/1922 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Vergato. Licenza ginnasiale. Operaio. Prestò servizio militare nei carristi con il grado di sergente. Militò in una brg Piemontese. Fu deportato in Germania. Riconosciuto partigiano.

Tussani Nerino, da Giuseppe e Giuseppina Bacchi; n. il 16/12/1915 ad Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/11/44 al 14/4/45.